

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna



Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna

LE STRUTTURE, LA SPESA, LE ATTIVITÀ
AL 31.12.2014



Indice

Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna: le strutture, la spesa, le attività al 31.12.2014

Introduzione	3
La popolazione	4
La carta di identità delle Aziende sanitarie e degli Irccs	8
La spesa sanitaria e socio-sanitaria	10
I tempi di pagamento dei fornitori	11
La spesa farmaceutica e i dispositivi medici	12
Gli acquisti attraverso Intercent-ER	13
Il Fondo regionale per la non autosufficienza	14
Investimenti per edilizia e tecnologie	15

I livelli di assistenza: PREVENZIONE E SANITÀ PUBBLICA

Gli screening	16
Le vaccinazioni	18
La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	20
Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria	21

I livelli di assistenza: ASSISTENZA TERRITORIALE

L'organizzazione territoriale	22
Assistenza specialistica ambulatoriale	24
L'assistenza nei Consultori familiari	25
Assistenza in hospice	27
Assistenza domiciliare	28
Assegno di cura	29
Assistenza residenziale	30
Servizi per le demenze senili	31
Servizi per la salute mentale degli adulti	32
Servizi per la salute mentale di bambini e adolescenti	33
Servizi per le dipendenze	34
La salute nelle carceri	35

I livelli di assistenza: ASSISTENZA OSPEDALIERA

Offerta e utilizzo	36
Donazione e trapianto di organi, tessuti, cellule	38
Donazioni e consumo di sangue	39
Ricerca e innovazione in regione	40
La sanità elettronica: i servizi ICT	41
Comunicazione per la salute	42
ReportER #OpenData	43

Introduzione

L'anno 2014 ha visto la Regione Emilia-Romagna impegnata a confermare la solidità del proprio Sistema Sanitario, sia relativamente alla qualità dell'assistenza sia dal punto di vista finanziario, con il concorso di tutti i soggetti che contribuiscono al sistema, Aziende sanitarie in primis.

L'anno si è chiuso con le elezioni regionali che hanno portato – con la nuova amministrazione guidata da Stefano Bonaccini – un nuovo impulso al sistema: “Nella sanità siamo ormai una mosca bianca – ha osservato il presidente della Regione nella relazione di insediamento, il 26 gennaio 2015 – capaci di far quadrare i conti con i cambiamenti sociali e la trasformazione dei servizi, e così dovremo fare anche nei prossimi anni. Abbiamo obiettivi chiari perché anche in futuro la sanità sia per tutti e continui a essere una leva di sviluppo, anche per le forti ricadute in ricerca e innovazione organizzativa”.

Anche la brochure sul Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna ha bisogno di innovarsi: è con questo impegno per la prossima edizione che è stata realizzata l'edizione 2014, che costituisce un aggiornamento dei dati al 31 dicembre. In questa edizione il lettore troverà, come di consueto, una parte con i principali dati sulla struttura della popolazione, la carta di identità delle Aziende sanitarie e i principali dati sull'andamento della spesa sanitaria e socio-sanitaria. Un focus particolare viene posto sulle politiche di concentrazione e razionalizzazione degli acquisti attraverso l'Agenzia regionale Intercent-ER, sui tempi di pagamento dei fornitori, sugli investimenti nelle strutture e tecnologie e sul Fondo regionale per la non autosufficienza.

Nel 2014 la spesa del Servizio sanitario regionale è stata di 8,6 miliardi di euro. La spesa pro-capite è stata di 1.940,61 euro. Continuano a diminuire i tempi medi di pagamento ai fornitori della sanità: nel 2014 i fornitori di beni e servizi in appalto sono stati pagati in media entro i 74 giorni. Nell'arco di quattro anni la riduzione è stata del 75%.

La spesa farmaceutica territoriale (la parte più rilevante della spesa farmaceutica) ha confermato il calo degli ultimi anni: -1,4% rispetto all'anno precedente. La spesa farmaceutica pro-capite in Emilia-Romagna si è mantenuta inferiore al dato nazionale: 113,2 euro contro 141,5.

In Emilia-Romagna i risultati dei programmi di screening per la prevenzione dei tumori (mammella, collo dell'utero, colon-retto) sono sempre di alto livello e sopra la media nazionale, sia per l'adesione ai test da parte delle persone invitate dalle Aziende sanitarie, sia per la capacità di arrivare precocemente alla diagnosi, aumentando le possibilità di guarigione.

Le coperture delle vaccinazioni, invece, mostrano un trend di flessione negli ultimi anni, in linea con quanto accade a livello nazionale, sia per quanto riguarda le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza (i valori sono scesi sotto il 95%), sia per la vaccinazione contro l'influenza (la copertura delle persone anziane è scesa al 50%). La Regione Emilia-Romagna ha sempre posto impegno e rigore nel portare avanti i programmi di vaccinazione, che sono basati su prove

di efficacia e di dimostrata sicurezza: questo ha permesso di garantire un'offerta vaccinale ampia e organizzata, molto importante anche per contrastare le disuguaglianze nella prevenzione delle malattie.

L'attività di vigilanza per la sicurezza nei luoghi di lavoro si conferma in Emilia-Romagna superiore alla media nazionale: nel 2014 la media regionale dei controlli delle Aziende Usl ha riguardato il 10,2% delle imprese sul territorio, lo standard dei controlli a livello nazionale è al 5%.

Prosegue lo sviluppo in tutta la regione delle Case della Salute: sono 72 le strutture già operative e ne risultano programmate 50.

Aumentano le persone in assistenza domiciliare: 102.947 nel 2014, rispetto alle 102.531 del 2013. E aumentano i posti residenziali e semiresidenziali convenzionati per l'assistenza a persone anziane, con disabilità, con disagio psichico, con dipendenze patologiche: 30.475 nel 2014 (erano 30.057 nel 2013).

Cresce il numero di persone adulte e di minori seguiti dai servizi di salute mentale: 78.605 gli adulti nel 2014 (erano 78.111 nel 2013), 50.734 i minori (48.578). Sono in aumento anche le persone seguite dai SerT: 29.703 nel 2014 (erano 29.217 nel 2013).

La rete dei servizi per le demenze senili è composta oggi da 61 Centri delle Aziende Usl e ospedaliere (erano 56 nel 2013). Sono state 11.513 le nuove diagnosi nel 2014 e si stimano complessivamente circa 70mila persone malate. Si conferma l'aumento delle visite complessive.

Anche grazie allo sviluppo dell'assistenza territoriale, il 2014 vede confermarsi la tendenza alla diminuzione del tasso di ospedalizzazione, che è sceso a 122,3 per i ricoveri ordinari e a 35,6 per i ricoveri in day hospital, ogni 1.000 abitanti, per il primo anno al di sotto del valore preso a riferimento a livello nazionale del 160 per mille (157,9).

Nel 2014 la Regione Emilia-Romagna ha completato il percorso di accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue, contribuendo così ad incrementare il livello di qualità e sicurezza della rete trasfusionale regionale.

A partire da questi dati, le priorità indicate dalla nuova amministrazione sono chiare: riduzione drastica dei tempi di attesa per le prestazioni diagnostiche e specialistiche; percorsi definiti di cura e diagnosi per i pazienti affetti da malattie croniche; forte impegno nel miglioramento dell'accessibilità ai servizi per ogni generazione; servizi più semplici per le persone disabili e per chi ha malattie croniche; ulteriore sviluppo delle Case della Salute; riconoscimento e valorizzazione delle strutture di eccellenza; riordino della rete ospedaliera; riduzione dei costi, attraverso la centralizzazione degli acquisti e l'organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici su Area vasta regionale.

“Le risorse risparmiate dovranno essere investite nella cura”, è l'impegno.

La popolazione

Dopo anni di costante incremento (+11% nel periodo 2001-2012), nel 2013 si è registrata una battuta di arresto. Nel 2014 la popolazione è aumentata ma è ancora sotto al livello del 2012. In Emilia-Romagna nel 2014 i residenti sono 4.457.115, si registra un lieve aumento dello 0,1% rispetto all'anno precedente (4.452.782).

I nuovi nati

Si conferma il trend di decrescita della natalità registrato negli ultimi tre anni: i nuovi nati nel 2014 sono 36.668, erano 38.057 nel 2013 e 39.337 nel 2012. Il tasso di natalità ogni mille abitanti è pari a 8,4% (8,6% nel 2013) e coincide con il dato nazionale. È da rilevare che per la prima volta dal 2003 è diminuita la percentuale di madri con cittadinanza straniera che hanno partorito in regione, il 30,3% contro il 31% dell'anno precedente.

I migranti

La popolazione migrante residente è di 538.236 e rappresenta il 12,1% del totale. Resta significativa la presenza di donne (286.842, pari al 53,3%) rispetto agli uomini (251.394, pari al 46,7%).

La crescita di nuovi cittadini in Emilia-Romagna è superiore a quella registrata a livello nazionale dove i migranti residenti sono l'8,2% al 31 dicembre 2014.

Dall'analisi della presenza di nuovi cittadini nelle Aziende Usl della regione si registra che l'Azienda con il maggior numero di migranti residenti sul totale della popolazione è Piacenza con il 14,4% (il 14,2% nel 2013) seguita da Parma con il 13,3%

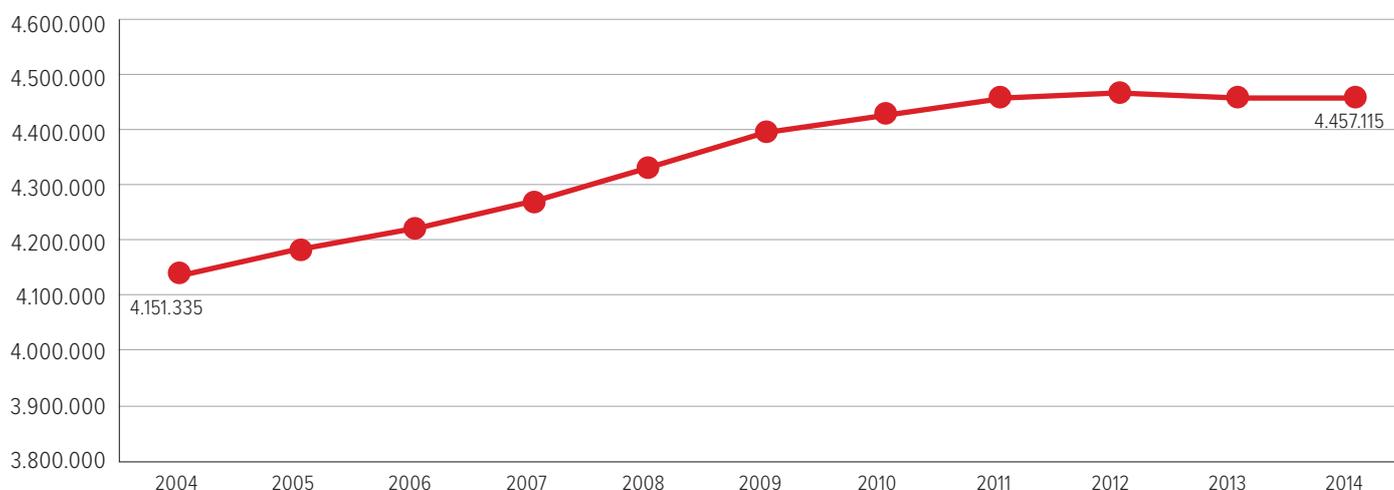
(13,2% nel 2013), Modena con il 13,3% che mantiene inalterato il valore rispetto al 2013, Reggio Emilia con il 13,1% (13,5% nel 2013), Bologna con l'11,8% (8,4% nel 2013), Imola con il 9,8% (8,4% nel 2013), Ferrara con l'8,5% (8,4% nel 2013). L'Azienda Usl della Romagna registra l'11,4% accorpando i dati di Cesena, Forlì, Rimini e Ravenna.

Anche nel 2014 si confermano come Paesi maggiormente rappresentati Romania, Marocco, Albania, Moldova, Ucraina.

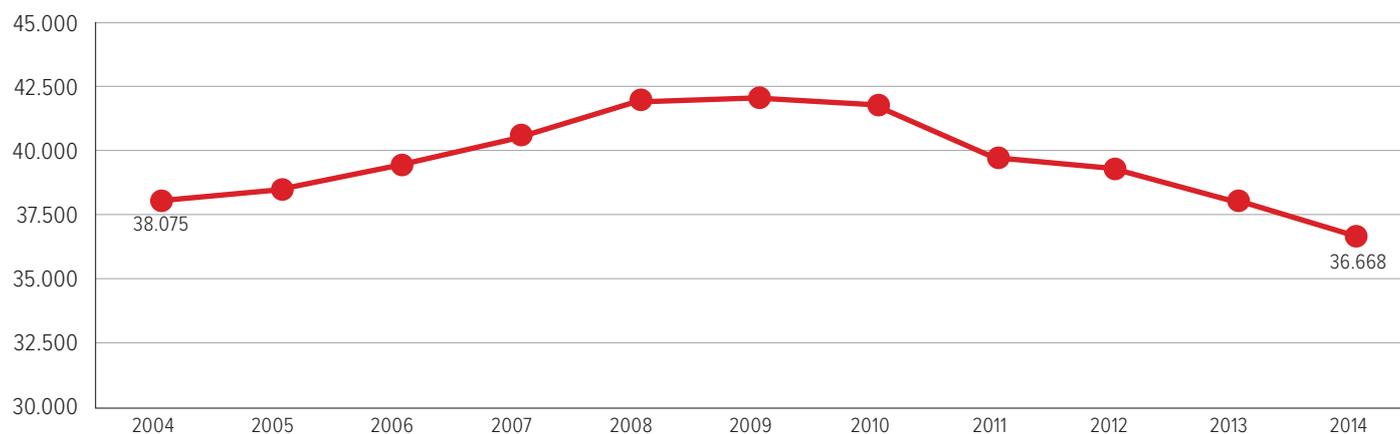
Gli anziani

Il numero delle persone con più di 65 anni di età è ancora in crescita: 1.043.665, il 23,4% della popolazione dell'Emilia-Romagna (1.032.128 nel 2013 con il 23,2%; in Italia gli over 65 rappresentano il 21,7% della popolazione). Gli over 75enni sono 553.017, il 12,4% del totale (in regione erano 541.762 nel 2013 con il 12,2%); in Italia sono l'11%; gli over 80enni sono 338.054, il 7,6% dei residenti (330.435 nel 2013, il 7,4%); in Italia sono il 6,5%. Gli ultra novantenni sono 63.153, l'1,4% della popolazione. Analizzando in dettaglio il trend della popolazione con più di 65 anni nelle Aziende Usl, al vertice si colloca come gli anni scorsi Ferrara con il 27% (il 26,8% nel 2013), seguita da Piacenza con il 24,6% (24,5% nel 2013), Bologna con il 24,4% (24,3% nel 2013), Imola con il 23,5% (23,3% nel 2013), l'Azienda Usl della Romagna con il 23,4% (ha accorpato i dati di Forlì 24,4%, Cesena 21,9%, Ravenna 24,5% e Rimini 21,6% nel 2013), Parma con il 23,1% (23% nel 2013), Modena con il 22,1% (21,7% nel 2013) e infine Reggio Emilia con il 20,8% (20,4% nel 2013).

Popolazione residente in Emilia-Romagna dal 2004 al 2014

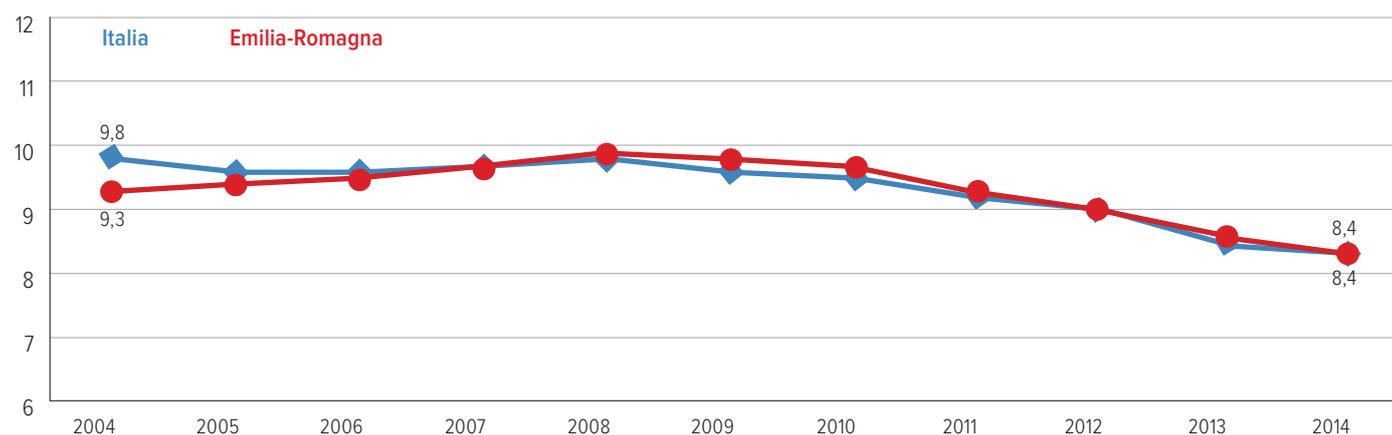


Nati residenti in Emilia-Romagna – Anni 2004-2014



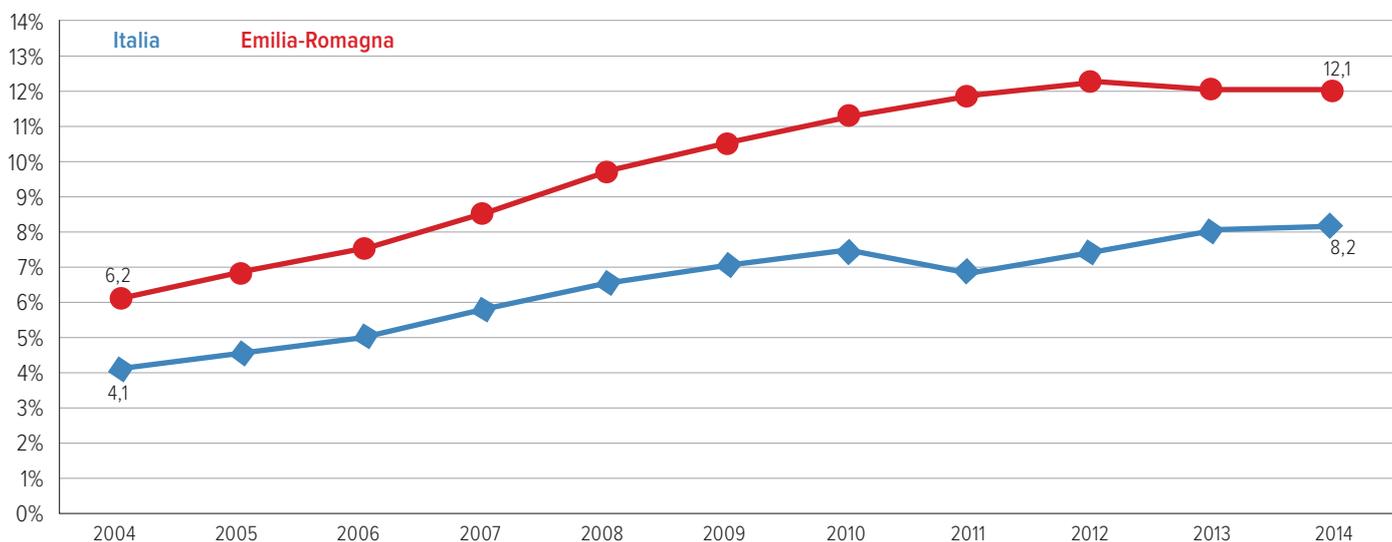
Fonte ISTAT

Tasso di natalità per 1.000 abitanti: il confronto tra Emilia-Romagna e Italia – Anni 2004-2014



Fonte ISTAT (indicatori demografici)

Percentuale di popolazione migrante su popolazione residente: il confronto tra Emilia-Romagna e Italia – Anni 2004-2014

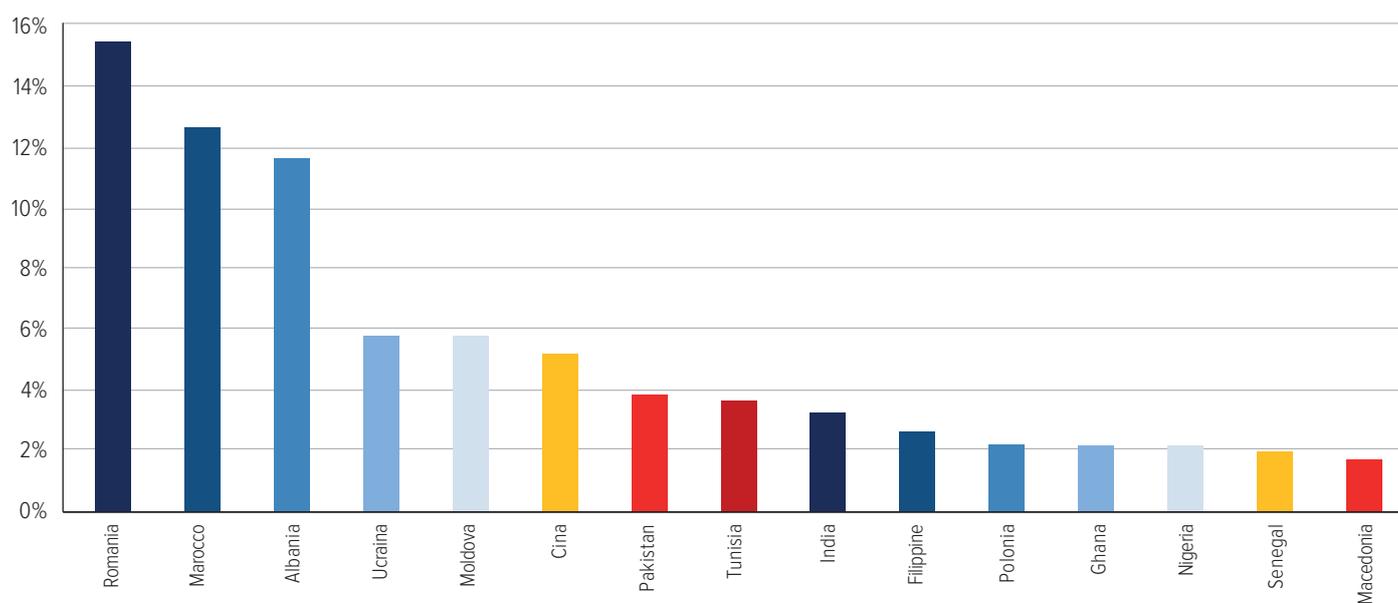


Fonte ISTAT

Popolazione migrante residente per Azienda Usl – Anno 2014

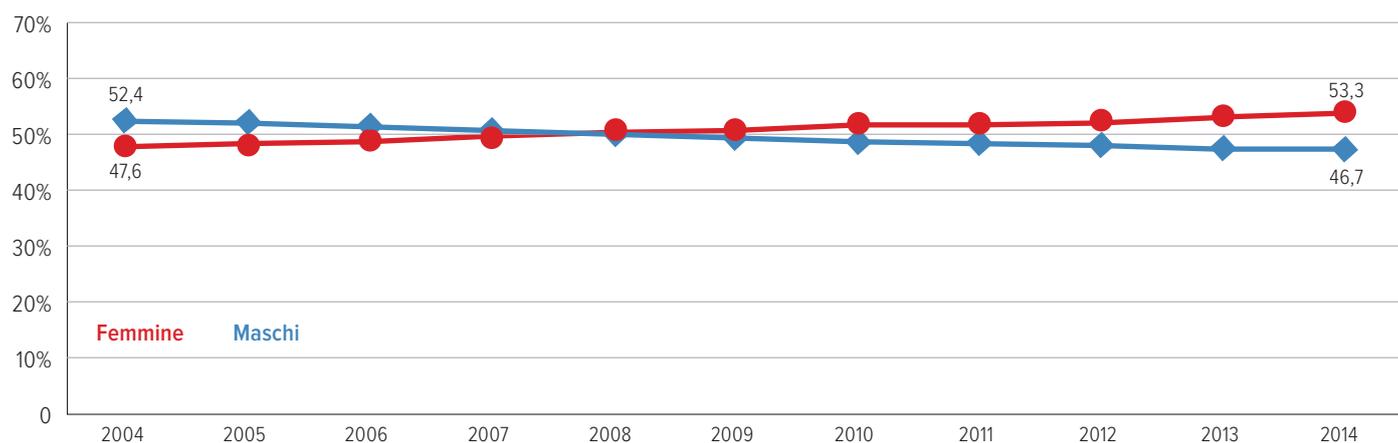
Aziende Usl	Maschi migranti residenti	Femmine migranti residenti	Totale migranti residenti	Totale popolazione	% migranti sul totale dei residenti
Azienda Usl di Piacenza	20.058	21.307	41.365	288.620	14,3%
Azienda Usl di Parma	27.849	31.294	59.143	445.451	13,3%
Azienda Usl di Reggio Emilia	33.781	36.410	70.191	534.086	13,1%
Azienda Usl di Modena	44.473	48.751	93.224	703.114	13,3%
Azienda Usl di Bologna	47.053	55.941	102.994	871.830	11,8%
Azienda Usl di Imola	5.880	7.160	13.040	133.302	9,8%
Azienda Usl di Ferrara	13.160	17.140	30.300	354.673	8,5%
Azienda Usl della Romagna	59.140	68.839	127.979	1.126.039	11,4%
Totale	251.394	286.842	538.236	4.457.115	12,1%

Popolazione migrante residente per Paese di cittadinanza – Anno 2014



(*) Prime 15 nazionalità in % sul totale dei migranti residenti.

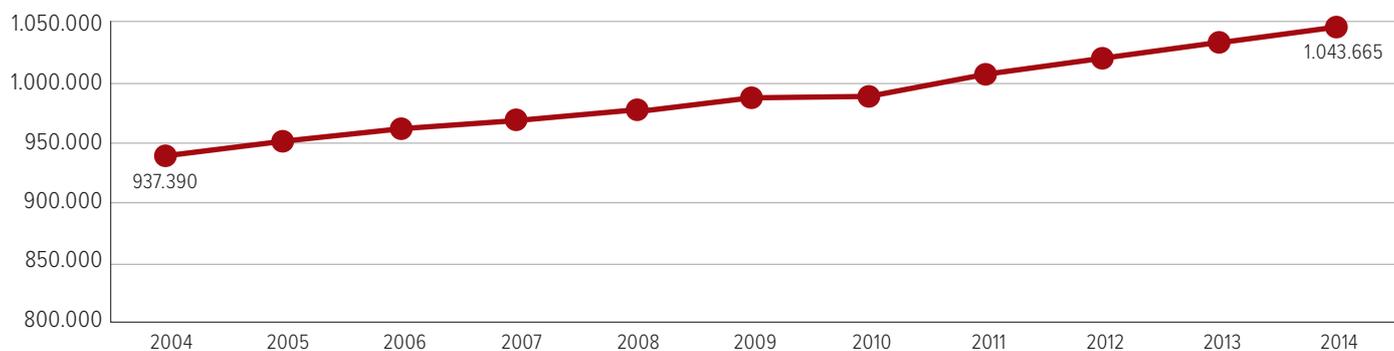
Popolazione migrante residente per genere – Anni 2004-2014



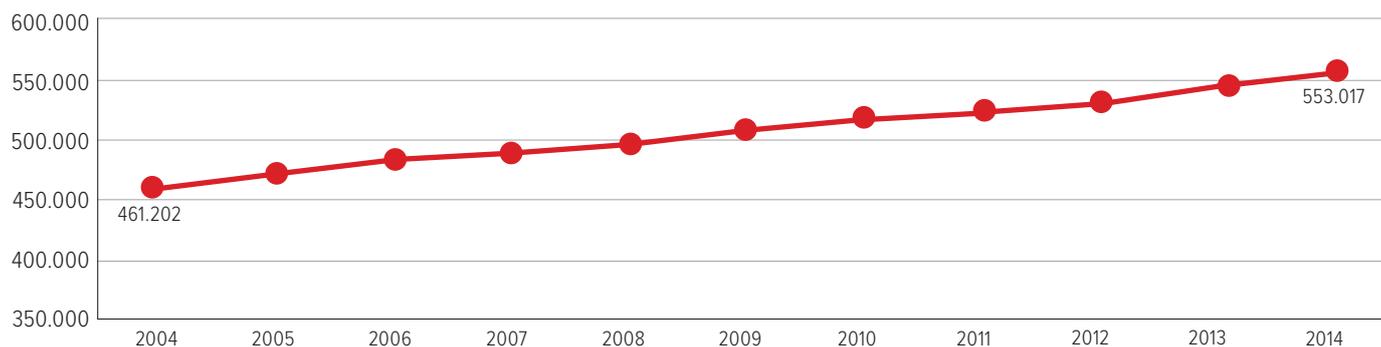
Popolazione anziana residente per Azienda Usl – Anno 2014

Aziende Usl	Totale popolazione	65 anni e oltre	% 65 anni e oltre	75 anni e oltre	% 75 anni e oltre	80 anni e oltre	% 80 anni e oltre	90 anni e oltre	% 90 anni e oltre
Azienda Usl di Piacenza	288.620	71.049	24,6%	38.165	13,2%	23.494	8,1%	4.376	1,5%
Azienda Usl di Parma	445.451	102.735	23,1%	54.664	12,3%	33.340	7,5%	6.491	1,5%
Azienda Usl di Reggio Emilia	534.086	110.882	20,8%	57.718	10,8%	35.315	6,6%	6.600	1,2%
Azienda Usl di Modena	703.114	155.208	22,1%	80.591	11,5%	49.229	7,0%	9.186	1,3%
Azienda Usl di Bologna	871.830	212.992	24,4%	114.169	13,1%	70.271	8,1%	13.472	1,5%
Azienda Usl di Imola	133.302	31.327	23,5%	16.877	12,7%	10.365	7,8%	1.891	1,4%
Azienda Usl di Ferrara	354.673	95.789	27,0%	50.541	14,3%	30.665	8,6%	5.389	1,5%
Azienda Usl della Romagna	1.126.039	263.683	23,4%	140.292	12,5%	85.375	7,6%	15.748	1,4%
Totale	4.457.115	1.043.665	23,4%	553.017	12,4%	338.054	7,6%	63.153	1,4%

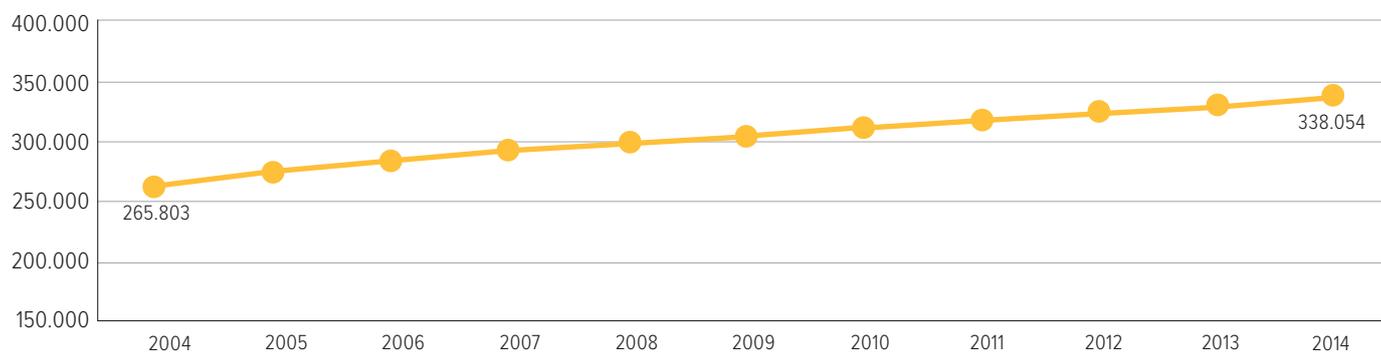
Popolazione anziana residente over 65 – Anni 2004-2014



Popolazione anziana residente over 75 – Anni 2004-2014



Popolazione anziana residente over 80 – Anni 2004-2014



La carta di identità delle Aziende sanitarie e degli Irccs

Il Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna è composto da:

- 8 Aziende Unità sanitarie locali: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Romagna. Le Aziende Usl sono di norma provinciali. In provincia di Bologna sono due: l'Azienda Usl di Bologna e l'Azienda Usl di Imola. L'Azienda Usl della Romagna si estende sul territorio di tre province: Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (vedi Box);
- 4 Aziende Ospedaliero-Universitarie: Parma (Ospedale Maggiore), Modena (Policlinico), Bologna (Policlinico Sant'Orsola-Malpighi), Ferrara (Ospedale Sant'Anna di Cona);
- 1 Azienda Ospedaliera: Reggio Emilia (Arcispedale Santa Maria Nuova);
- 4 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs): Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, Istituto delle scienze neurologiche di Bologna (all'interno dell'Azienda

Usl di Bologna), Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia di Reggio Emilia (all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia) e Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola (Forlì-Cesena).

I posti letto negli ospedali pubblici sono 14.224, i Distretti sono 38. I dipendenti sono 61.220, nel 2013 erano 61.567. I medici di medicina generale sono 3.070; i pediatri di libera scelta sono 628.

Per razionalizzare la spesa e ottimizzare qualità ed efficienza di servizi tecnico-logistici o funzioni di assistenza sovrazionali, la Regione ha istituito le Aree vaste: Area vasta Emilia Nord, Area vasta Emilia Centrale. L'Area vasta Romagna è cessata con la nascita dell'Azienda Usl della Romagna.

Aziende Usl: popolazione, Distretti, posti letto, personale, medici e pediatri di famiglia – Anno 2014

Aziende Usl	Popolazione *	% popolazione per Ausl	N. Distretti	Posti letto pubblici **	Personale dipendente ***	Medici di medicina generale	Pediatri di libera scelta
Azienda Usl di Piacenza	288.620	6,5%	3	799	3.681	198	35
Azienda Usl di Parma	445.451	10,0%	4	370	2.648	285	59
Azienda Usl di Reggio Emilia	534.086	12,0%	6	723	3.941	335	89
Azienda Usl di Modena	703.114	15,8%	7	1.451	6.052	514	104
Azienda Usl di Bologna	871.830	19,6%	6	1.401	8.085	583	125
Azienda Usl di Imola	133.302	3,0%	1	511	1.774	94	22
Azienda Usl di Ferrara	354.673	8,0%	3	516	2.810	268	39
Azienda Usl della Romagna	1.126.039	25,3%	8	3.111	14.560	793	155
Totale	4.457.115	100,0%	38	8.882	43.551	3.070	628

* Popolazione all'1/1/2015.

** Nella tabella non sono compresi i posti letto dell'ospedalità privata accreditata.

*** Il personale dell'Irccs Irst di Meldola è compreso nella quota di personale di pertinenza dell'Azienda Usl della Romagna.

Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Irccs: posti letto, personale – Anno 2014

Aziende Ospedaliere, Ospedaliero-Universitarie, Irccs	Posti letto	Personale dipendente
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	1.154	3.792
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	901	2.930
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	689	2.542
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	1.566	4.726
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	708	2.430
Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli Bologna	324	1.249
Totale	5.342	17.669

L'Azienda Usl della Romagna

Il 1° gennaio 2014 nasce l'Azienda Unità sanitaria locale della Romagna. Istituita con Legge regionale n. 22 del 2013, riunisce le strutture e i servizi delle Aziende Usl di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini, che da quella data hanno cessato di esistere.

È la quinta Azienda sanitaria italiana per popolazione residente e tra le prime per superficie territoriale e numero di ospedali. Il territorio di riferimento, di 5.098 chilometri quadrati, ha infatti una popolazione residente di 1.126.039 persone, circa il 25% dell'intera popolazione regionale.

Con 3.111 posti letto nel sistema pubblico, la nuova Azienda dispone di 13 ospedali pubblici, cui si aggiunge l'Istituto scientifico romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola, riconosciuto quale Irccs in "terapie avanzate nell'ambito dell'oncologia medica" nel maggio del 2012. Sono 14 le case di cura private accreditate, con 1.510 posti letto.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale, il volume complessivo delle risorse attribuite per il 2014 si attesta a 1,750 miliardi di euro su un totale di quasi 8 miliardi di euro assegnati a tutte le Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna.

Il personale dipendente del Servizio sanitario regionale: la composizione professionale – Anno 2014

Professioni	Anno 2014
Dirigenti medici e veterinari	9.595
Dirigenti sanitari	1.351
Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi	533
Personale infermieristico	26.309
Personale tecnico sanitario	3.317
Personale della prevenzione	805
Personale della riabilitazione	2.378
Assistenti sociali	369
Personale tecnico	4.747
Operatori tecnici addetti all'assistenza	154
Operatori socio-sanitari	5.749
Ausiliari specializzati	230
Personale amministrativo	5.663
Totale	61.220

La spesa sanitaria e socio-sanitaria

Nel 2014 il Sistema sanitario dell'Emilia-Romagna ha confermato il pareggio di bilancio attraverso un attento governo e controllo della spesa a livello sia regionale sia di Aziende sanitarie, nonostante sia stato programmato e gestito in una condizione di incertezza economica e finanziaria. Solo a dicembre, infatti, sono state raggiunte le intese in Conferenza Stato-Regioni sul riparto del Fondo sanitario nazionale.

La spesa per funzioni e livelli di assistenza nel 2014 è stata pari a 8,649 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto al 2013 (pari a 8,616 miliardi).

La spesa totale pro-capite per i cittadini residenti è aumentata dello 0,29% passando da 1.935,06 euro del 2013 a 1.940,61 euro del 2014.

Il pareggio di bilancio è stato raggiunto grazie alla prosecuzione delle politiche di razionalizzazione della spesa farmaceutica, della politica delle risorse umane e di governo del turnover, delle politiche di acquisto di beni e servizi in Area vasta e attraverso le gare centralizzate dell'Agenzia regionale Intercent-ER, avviate negli ultimi anni.

Per quanto riguarda la suddivisione della spesa, il livello che assorbe la percentuale di risorse più rilevante rimane l'assistenza distrettuale con un lieve incremento rispetto all'anno precedente: 54,3% (era il 54,1% nel 2013, il 53,7% nel 2012). L'assistenza ospedaliera continua invece ad assorbire meno risorse: 41,1% (era il 41,3% nel 2013, il 41,8% nel 2012). L'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro ha assorbito nel 2014 il 4,6% delle risorse (il 4,6% nel 2013, il 4,5% nel 2012).

Nel 2014 la Regione ha garantito la salute dei propri cittadini anche attraverso prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli essenziali di assistenza) quali: la spesa per indennizzi ad emotrasfusi (Legge 210/1992) che dal 2012 non viene più finanziata dallo Stato, l'assistenza odontoiatrica alle fasce deboli della popolazione, l'allargamento del programma di screening per i tumori della mammella, il rilascio di certificati di idoneità sportiva non agonistica gratuiti a disabili e minori. Inoltre, è stata garantita l'esenzione dal pagamento dei ticket su visite, esami specialistici e farmaci ai lavoratori in difficoltà per la crisi economica e ai residenti dei territori colpiti dal sisma nel 2012 e dalle alluvioni del 2014.

Spesa per funzioni e livelli di assistenza – Anni 2013-2014

Livelli di assistenza	2013			2014			Diff. val. assol. pro-capite 2014/2013	Diff. % pro-capite 2014/2013
	Costo in migliaia di €	% sul totale	Costo pro-capite in €	Costo in migliaia di €	% sul totale	Costo pro-capite in €		
Totale assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	396.356	4,6%	89,01	396.451	4,6%	88,95	-0,06	-0,07%
Assistenza di base (Medici di medicina generale, Continuità assistenziale, Pediatri di libera scelta)	496.034	5,8%	111,40	498.830	5,8%	111,92	0,52	0,47%
Emergenza sanitaria territoriale	142.283	1,7%	31,95	150.396	1,7%	33,74	1,79	5,60%
Assistenza farmaceutica territoriale	923.193	10,7%	207,33	901.444	10,4%	202,25	-5,08	-2,45%
Assistenza integrativa e protesica	135.159	1,6%	30,35	132.650	1,5%	29,76	-0,59	-1,95%
Assistenza specialistica compreso Pronto Soccorso non seguito da ricovero	1.541.922	17,9%	346,28	1.563.483	18,1%	350,78	4,50	1,30%
Assistenza domiciliare	262.062	3,0%	58,85	265.227	3,1%	59,51	0,65	1,11%
Assistenza alle donne, famiglia, coppie (consultori, pediatrie di comunità)	77.369	0,9%	17,38	77.931	0,9%	17,48	0,11	0,63%
Assistenza psichiatrica	376.991	4,4%	84,66	385.809	4,5%	86,56	1,90	2,24%
Assistenza riabilitativa ai disabili	184.351	2,1%	41,40	187.650	2,2%	42,10	0,70	1,69%
Assistenza ai tossicodipendenti	76.731	0,9%	17,23	80.020	0,9%	17,95	0,72	4,19%
Assistenza agli anziani	386.539	4,5%	86,81	397.949	4,6%	89,28	2,48	2,85%
Assistenza ai malati terminali	30.827	0,4%	6,92	32.029	0,4%	7,19	0,26	3,80%
Assistenza a persone affette da HIV	5.832	0,1%	1,31	5.706	0,1%	1,28	-0,03	-2,25%
Assistenza idrotermale	17.965	0,2%	4,03	19.272	0,2%	4,32	0,29	7,17%
Totale assistenza distrettuale	4.657.258	54,1%	1.045,91	4.698.396	54,3%	1.054,13	8,22	0,79%
Totale assistenza ospedaliera	3.562.875	41,3%	800,14	3.554.664	41,1%	797,53	-2,61	-0,33%
Totale livelli di assistenza per residenti	8.616.490	100,0%	1.935,06	8.649.511	100,0%	1.940,61	5,55	0,29%

Fonte: Modello LA consuntivo 2013 e 2014

La popolazione utilizzata per il calcolo del costo pro-capite è quella regionale (statistica self-service) residente al 31/12:

popolazione al 31/12/2013 4.452.782

popolazione al 31/12/2014 4.457.115

NOTE

Il costo dell'assistenza sanitaria nelle carceri non rientra nel pro-capite.

Per ciò che riguarda le prestazioni finanziate dal Fondo regionale per la non autosufficienza i costi comprendono anche la quota parte finanziata con risorse regionali.

Il livello "Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro" comprende i costi relativi agli esami e agli approfondimenti diagnostici effettuati nell'ambito dei programmi di screening (mammografico, collo utero e colon-retto).

L'elaborazione è fatta a costi pieni ossia i costi generali di Azienda sanitaria vengono riattribuiti proporzionalmente alle funzioni assistenziali.

I tempi di pagamento dei fornitori

In Emilia-Romagna continuano a diminuire i tempi medi di pagamento dei fornitori della sanità: nel 2014 i fornitori di beni e servizi sono pagati in media entro 74 giorni.

Complessivamente nell'arco di quattro anni la riduzione è stata del 75%, assicurando una corrispondente forte riduzione dello stock di debito delle Aziende sanitarie verso i fornitori, che nel 2014 è pari a circa 250 milioni di euro (nel 2012 era pari a circa 1 miliardo di euro). Anche per i servizi in appalto la diminuzione dei tempi è rilevante: rispetto al 2013, quando per i pagamenti erano necessari in media 96 giorni, nel 2014 la media è di 71 (-25 giorni).

Questa riduzione è stata resa possibile grazie all'ulteriore anticipazione di liquidità ottenuta dal sistema sanitario regionale

anche per il 2014, pari a 140 milioni di euro, risorse che si aggiungono ai circa 806 milioni di euro stanziati nell'anno precedente.

L'obiettivo della sanità regionale è arrivare ad una media di 60 giorni così come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Per contribuire a normalizzare i tempi medi di pagamento e garantirne la stabilità, nel 2014 è stato concluso il percorso che ha consentito di aggiudicare nel mese di novembre la gara per il servizio di Tesoreria unica in favore delle Aziende sanitarie al RTI tra Cassa di Risparmio di Bologna S.p.A. di Bologna, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A. di Forlì e Banca Monte Parma S.p.A. di Parma.

Tempi medi di pagamento dei fornitori di beni e servizi (in giorni) – Anno 2014

Aziende sanitarie	Beni				Servizi in appalto			
	dicembre 2013	dicembre 2014	Diminuzione valore assoluto	Diminuzione %	dicembre 2013	dicembre 2014	Diminuzione valore assoluto	Diminuzione %
Azienda Usl di Piacenza	90	75	-15	-16,7%	90	75	-15	-16,7%
Azienda Usl di Parma	90	60	-30	-33,3%	90	60	-30	-33,3%
Azienda Usl di Reggio Emilia	90	90	0	–	90	90	0	–
Azienda Usl di Modena	90	90	0	–	90	90	0	–
Azienda Usl di Bologna	98	65	-33	-33,7%	99	75	-24	-24,2%
Azienda Usl di Imola	90	60	-30	-33,3%	90	60	-30	-33,3%
Azienda Usl di Ferrara	80	80	0	–	80	80	0	–
Azienda Usl di Ravenna	90				90			
Azienda Usl di Forlì	90				90			
Azienda Usl di Cesena	90				90			
Azienda Usl di Rimini	90				90			
Azienda Usl della Romagna		63				63		
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	90	60	-30	-33,3%	90	60	-30	-33,3%
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia	80	80	0	–	80	80	0	–
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	90	90	0	–	90	60	-30	-33,3%
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	90	50	-40	-44,4%	90	50	-40	-44,4%
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	135	120	-15	-11,1%	210	90	-120	-57,1%
Ircs Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna	75	60	-15	-20,0%	75	60	-15	-20,0%
Valore medio regionale	91	74	-17	-17,4%	96	71	-25	-25,8%

La spesa farmaceutica e i dispositivi medici

La spesa farmaceutica

Nel 2014 la spesa farmaceutica territoriale, composta dalla spesa per farmaci erogati dalle farmacie del territorio aperte al pubblico (spesa convenzionata) e dalla spesa per farmaci erogati direttamente dalle Aziende sanitarie anche tramite la "distribuzione per conto", ha subito una flessione pari a -1,4% rispetto al 2013.

Questo risultato è dovuto a un bilanciamento tra il risparmio legato al ricorso ai farmaci a brevetto scaduto, che nel 2014 hanno rappresentato il 77% dei consumi della farmaceutica convenzionata, e il maggiore uso di farmaci ad alto costo per la cura di patologie croniche.

La spesa farmaceutica ospedaliera è aumentata del 6,4% per l'incremento nell'uso di farmaci oncologici, immunosoppressori e per le malattie rare.

Il costo netto pro-capite dell'assistenza farmaceutica convenzionata in Emilia-Romagna si è mantenuto inferiore al dato nazionale: 113,20 euro contro 141,50 (fonte dati: Rapporto OsMed 2014).

La Commissione regionale del farmaco e il Prontuario terapeutico regionale

Favorire l'uso appropriato dei farmaci e assicurare ai pazienti la migliore qualità delle cure sono gli obiettivi dell'assistenza farmaceutica in Emilia-Romagna.

La Commissione regionale del farmaco è l'elemento cardine su cui si basa il sistema di governo dei farmaci: elabora pareri, linee di indirizzo, raccomandazioni d'uso che confluiscono nel Prontuario terapeutico regionale (PTR), lo strumento tecnico-scientifico a supporto delle terapie.

I dispositivi medici

Nel 2014 la spesa sostenuta dal Servizio sanitario regionale per i dispositivi medici è stata pari a 435 milioni (437 milioni di euro nel 2013). Concorrono in maniera consistente a questa spesa i dispositivi protesici (vascolari, ortopedici, oculari, ...), quelli impiegati per la somministrazione o raccolta (siringhe, sacche per fluidi, ...), i dispositivi attivi per il controllo della funzionalità cardiaca (pacemaker e defibrillatori).

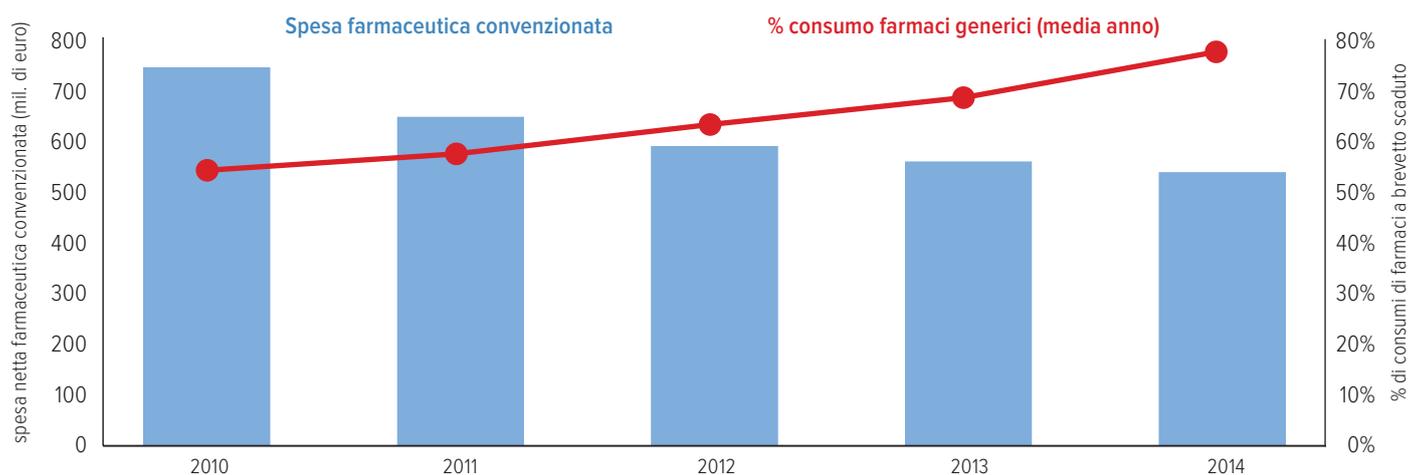
Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/reporter/reporter-stats>

Spesa farmaceutica per tipologia e variazione percentuale – Anni 2013-2014

	2013	2014	var. %
Spesa farmaceutica territoriale (farmaci di fascia A)	787.725.012	776.456.066	-1,4%
Spesa per farmaci erogati dalle farmacie del territorio aperte al pubblico, ovvero spesa netta convenzionata	560.567.262	538.833.086	-3,9%
Spesa per farmaci erogati direttamente dalle Aziende sanitarie *	227.157.750	237.622.980	4,6%
di cui spesa per farmaci ospedalieri erogati a pazienti dimessi, presi in carico da strutture aziendali o strutture territoriali quali SerT, Istituti penitenziari, Residenze e in Assistenza domiciliare (ADI)	201.816.359	205.042.429	1,6%
di cui spesa per farmaci ospedalieri distribuiti tramite le farmacie del territorio, ovvero "distribuzione per conto"	25.341.391	32.580.551	28,6%
Spesa farmaceutica ospedaliera*	436.010.127	464.015.801	6,4%
Spesa farmaceutica regionale complessiva	1.223.735.139	1.240.471.867	1,4%

* Escluso ossigeno.

Farmaci generici: andamento del consumo rispetto alla spesa farmaceutica convenzionata, in milioni di euro – Anni 2010-2014



Gli acquisti attraverso Intercent-ER

L'Agenzia Intercent-ER ha la responsabilità di guidare la pianificazione e il monitoraggio delle iniziative di acquisto di beni e servizi in cui sono coinvolte le Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, avvalendosi del contributo strutturato dei diversi centri di acquisto e logistica del sistema sanitario regionale.

L'Agenzia inoltre svolge direttamente le procedure di gara di maggiore impatto sui principali settori di spesa per beni e servizi (farmaci, dispositivi medici, servizi tecnici, utenze, manutenzioni, attrezzature, assistenza territoriale, ...).

L'attività di Intercent-ER consiste quindi nell'aggregare e standardizzare i fabbisogni delle Aziende sanitarie, con

l'obiettivo di conseguire economie di scala, portare a sistema le migliori esperienze presenti sul territorio regionale e migliorare l'efficienza delle procedure di acquisto anche attraverso l'utilizzo di strumenti di e-procurement innovativi. Nel 2014 il valore dei contratti stipulati dalle Aziende sanitarie attraverso le iniziative di Intercent-ER è stato pari a 646 milioni di euro, in crescita rispetto al 2013 di quasi il 50%, ottenendo risparmi per 87 milioni di euro rispetto ai prezzi precedentemente pagati dalle stesse Aziende.

Complessivamente, circa il 39% della spesa per beni e servizi del sistema sanitario regionale è gestito tramite l'Agenzia.

Acquisti e risparmi delle Aziende sanitarie attraverso Intercent-ER (in milioni di euro) – Anni 2011-2014

	2011	2012	2013	2014
Totale degli acquisti delle Aziende sanitarie attraverso Intercent-ER	330	244	433	646
Totale risparmi delle Aziende sanitarie attraverso Intercent-ER (calcolati rispetto ai prezzi precedentemente pagati)	56	38	63	87
Incidenza delle attività di Intercent-ER sulla spesa delle Aziende e degli Enti del sistema sanitario regionale	34%	35%	34%	39%

Il Fondo regionale per la non autosufficienza

Nel 2014 la spesa regionale per le persone non autosufficienti è stata di 470,3 milioni di euro e comprende gli interventi finanziati con risorse del Fondo regionale e del Fondo nazionale per la non autosufficienza. Nel totale della spesa sono comprese anche risorse residue degli anni precedenti, sia regionali che nazionali. Rispetto al 2013 sono stati spesi 10 milioni di euro in più (+2,2%): +4,4 milioni di euro per l'area anziani e +6 milioni per l'area disabili (-0,2 milioni invece per gli interventi trasversali). L'aumento della spesa nel 2014 è in continuità con il 2013 (mentre nel biennio 2011 e 2012 si era registrata una diminuzione). Il ripristino a partire dal 2013 del Fondo nazionale per la non autosufficienza ha contribuito all'incremento delle risorse utilizzate.

La spesa totale è così distribuita: il 64,7% è stato destinato a interventi per le persone anziane (304,2 milioni di euro),

il 33,7% all'area della disabilità (158,8 milioni) e l'1,6% a interventi trasversali dedicati ad anziani e disabili (7,5 milioni).

Per il 2015 la Regione Emilia-Romagna ha stanziato sul Fondo regionale per la non autosufficienza 120 milioni di risorse proprie aggiuntive (oltre ai 310 milioni di euro del Fondo sanitario regionale), per un totale di 430 milioni e 600mila euro (la stessa quota impegnata nel 2014).

Anche per il 2015 le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza si confermano superiori al totale del Fondo nazionale (quota complessiva per tutte le Regioni: 390 milioni di euro); la quota nazionale riconosciuta all'Emilia-Romagna è di 30,966 milioni: il finanziamento complessivo del Fondo regionale per la non autosufficienza è dunque per il 2015 di 461,5 milioni (contro i 457,2 milioni del 2014).

Fondo regionale per la non autosufficienza: risorse utilizzate per aree di intervento, in milioni di euro – Anno 2014

Area di intervento	Risorse da Fondo regionale non autosufficienza utilizzate (in milioni di euro)	Risorse da Fondo nazionale non autosufficienza utilizzate (in milioni di euro)	Totale risorse utilizzate (in milioni di euro)	% sul totale risorse utilizzate 2014
Residenzialità anziani	212,9	0,0	212,9	45,3%
Domiciliarità anziani	71,5	16,8	88,3	18,8%
Accesso e presa in carico	2,5	0,5	3,0	0,6%
Totale area anziani	286,9	17,3	304,2	64,7%
Residenzialità disabili	72,9	0,1	73,0	15,5%
Domiciliarità disabili	71,9	11,4	83,3	17,7%
Accesso e presa in carico	1,7	0,8	2,5	0,5%
Totale area disabili	146,5	12,3	158,8	33,7%
Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari	1,1	0,1	1,2	0,3%
Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	0,7	0,6	1,3	0,3%
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili	4,8	0,2	5,0	1,0%
Totale area trasversali	6,6	0,9	7,5	1,6%
Totali	440,0	30,5	470,5	100,0%

Investimenti per edilizia e tecnologie

Oltre 650 interventi per 2,7 miliardi di euro tra il 1991 e il 2014: questo è l'ammontare degli investimenti in Emilia-Romagna per la rete strutturale e tecnologica del Servizio sanitario regionale. Sono interventi realizzati dalle Aziende sanitarie per nuove costruzioni, ristrutturazioni e adeguamenti funzionali-normativi degli ospedali e delle altre strutture sanitarie del territorio e interventi per gli spazi dedicati alla libera professione intramoenia. Si tratta inoltre di investimenti sulle tecnologie, soprattutto per quanto riguarda l'innovazione e l'acquisizione di attrezzature all'avanguardia e per l'adeguamento normativo rispetto agli standard di sicurezza. Dei 2,7 miliardi di euro, il 69% degli investimenti è stato dedicato a nuove costruzioni e ad ampliamento delle strutture, il 15% a ristrutturazioni, il 9% alle tecnologie, il 7% ad adeguamenti normativi.

Alla fine del 2014, il 77% delle opere avviate è stato completato (era il 70% nel 2013), l'11% è in esecuzione, mentre per il 12% degli interventi programmati sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori.

A partire dal 2010 sono stati investiti complessivamente 127 milioni di euro per realizzare Case della Salute, un modello organizzativo su cui la Regione sta investendo molto per concentrare servizi efficienti con la prossimità delle cure. Di queste risorse, 19 milioni sono regionali, 44 milioni sono statali, 32 milioni sono messi a disposizione dalle Aziende sanitarie e 32 milioni dai Comuni (che comprendono anche fondi per il terremoto).

Nel 2014 sono proseguiti inoltre gli interventi già programmati sulle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie dell'Emilia-Romagna. Per realizzare i 164 interventi sono stati utilizzati oltre 21 milioni di euro di risorse pubbliche (regionali e statali) con una compartecipazione di oltre 100 milioni di euro da parte degli enti attuatori (Comuni, ASP, Enti del privato sociale) e di altri finanziatori (banche o donazioni di privati). Nel 2014 il 70% degli interventi è stato completato (il 65% nel 2013).

Investimenti per interventi di edilizia sanitaria e socio-sanitaria realizzati dal Servizio sanitario regionale – Anni 1991-2014

Ente attuatore	Finanziamento Stato	Finanziamento Regione	Finanziamento Ente attuatore	Altri finanziamenti	Totale finanziamenti
Azienda Usl di Piacenza	93.783.291	31.838.270	15.309.592	950.281	141.881.434
Azienda Usl di Parma	49.875.544	8.225.758	58.956.695	1.000.000	118.057.997
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma	119.594.419	23.001.868	28.686.121	127.710	171.410.118
Azienda Usl di Reggio Emilia	65.017.110	11.215.401	75.407.990	547.326	152.187.826
Azienda Ospedaliera Reggio Emilia	76.219.642	21.616.120	47.551.229	2.000.000	147.386.990
Azienda Usl di Modena	165.597.796	28.624.532	102.595.879	15.166.549	311.984.756
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	71.179.381	12.473.313	17.472.087	-	101.124.782
Azienda Usl di Bologna	206.482.972	35.951.028	116.567.179	15.885.075	374.886.254
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna	155.721.307	46.322.014	95.783.526	12.910.000	310.736.847
Istituto Ortopedico Rizzoli	14.132.505	7.446.977	10.267.163	24.664.125	56.510.769
Azienda Usl di Imola	22.470.524	12.270.801	15.036.338	-	49.777.662
Azienda Usl di Ferrara	55.747.613	17.280.232	18.912.584	-	91.940.430
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara	80.190.122	55.227.994	9.027.669	-	144.445.785
Azienda Usl della Romagna	308.231.935	95.690.465	138.456.711	3.389.007	545.768.117
Totale	1.484.244.161	407.184.772	750.030.763	76.640.072	2.718.099.768

Gli screening

In Emilia-Romagna sono tre i programmi di screening attivi: prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della mammella (donne dai 45 ai 49 anni con mammografia annuale e dai 50 ai 74 anni con proposta di mammografia biennale), dei tumori del collo dell'utero (donne dai 25 ai 64 anni, fino ad ora con proposta di pap-test ogni tre anni), dei tumori del colon-retto (uomini e donne dai 50 ai 69 anni, con test per la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni).

La partecipazione ai programmi avviene attraverso invito rivolto a tutta la popolazione target non solo residente ma anche domiciliata, con una parte consistente di popolazione immigrata.

I tre programmi complessivamente coinvolgono oltre 3 milioni di persone tra donne e uomini in diverse fasce di età.

Screening dei tumori della mammella

Il programma riguarda tutte le donne dai 45 ai 74 anni, oltre 900mila in totale. L'adesione all'invito nelle donne in età 50-69 anni si mantiene alta anche nel 2014: il 75,4% contro il 62,2% a livello nazionale (dato del 2013).

L'esito dei controlli è disponibile per il 2013: sono state 345.108 le donne di 45-74 anni che hanno eseguito la mammografia, 17.210 (il 5%) sono state richiamate per ulteriori accertamenti e per 1.917 di loro è stata fatta una diagnosi di tumore al seno. L'intervento chirurgico è stato conservativo per l'86% dei casi. Dall'avvio del programma nel 1996, lo screening ha permesso di individuare in 19.320 donne la presenza di tumori. Di queste, 3.391 avevano tumori "in situ", cioè non ancora invasivi e, tra quelle con tumore invasivo, nel 68,4% dei casi lo stadio era precoce, presupposto fondamentale per intervenire tempestivamente con le cure.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/screening/tumori-femminili/>

Screening dei tumori del collo dell'utero

È rivolto alle donne dai 25 ai 64 anni (oltre 1.100.000 in totale). L'adesione all'invito rivolto al 100% delle interessate è superiore alla media nazionale: il 60% contro il 41,5%.

Nel 2013, ultimo dato disponibile, sono state eseguite 5.571 colposcopie di approfondimento nelle donne positive al pap-test. Tra queste, sono state identificate 1.215 donne (22%) con lesioni precancerose a basso rischio (CIN1), che molto spesso regrediscono spontaneamente. In altre 900

donne (il 16%) si sono riscontrate lesioni precancerose ad alto rischio (CIN2 e CIN3) che, pur destinate in gran parte a regredire spontaneamente, sono generalmente trattate per la loro potenziale evoluzione verso forme invasive. Sono stati diagnosticati 43 tumori invasivi, di cui il 30% microinvasivi.

Dall'avvio nel 1997, lo screening ha permesso di individuare in 14.315 donne la presenza di lesioni precancerose, il cui trattamento ha lo scopo di impedire un'eventuale trasformazione in lesione invasiva, e in altre 793 la presenza di tumori invasivi, di cui oltre il 30% con tumore microinvasivo, quindi con una probabilità di guarigione vicina al 100%.

È in corso la trasformazione dell'intervento con l'adozione del test Hpv-Dna come test primario di screening nella fascia di età 30-64 anni con intervallo quinquennale, mentre sarà mantenuto il pap-test come test di screening nella fascia di età 25-29 anni con intervallo triennale. I primi inviti ad eseguire Hpv-Dna test partiranno già nel 2015.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/screening/tumori-femminili/>

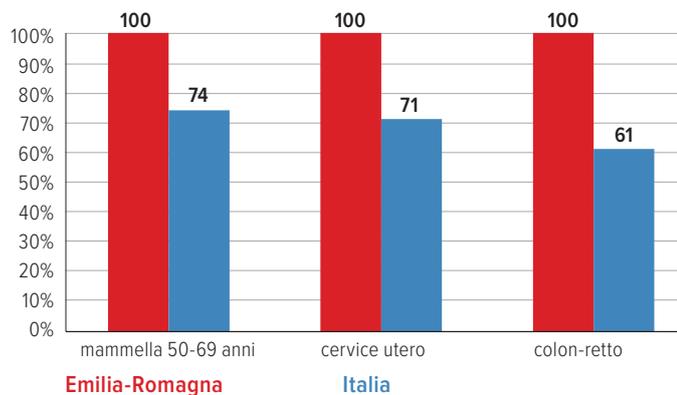
Screening dei tumori del colon-retto

Dal 2005 è attivo il programma di screening per la prevenzione dei tumori del colon-retto con il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Proposto ogni 2 anni, il programma si rivolge a circa 1.200.000 persone tra donne e uomini dai 50 ai 69 anni. Nel 2014 è stata invitata tutta la popolazione interessata con un'adesione all'invito del 50,8% contro una media nazionale del 47,1%. Tra le 262.353 persone che hanno eseguito il test, nel 2013 (ultimo dato disponibile) in media il 4,5% è risultato positivo; la positività aumenta con l'età ed è più frequente negli uomini in tutte le classi di età. L'esito dell'esame di approfondimento – la colonscopia – nelle 9.265 persone positive al test ha evidenziato nel 24% dei casi adenomi ad alto rischio e nel 3% un carcinoma colo-rettale.

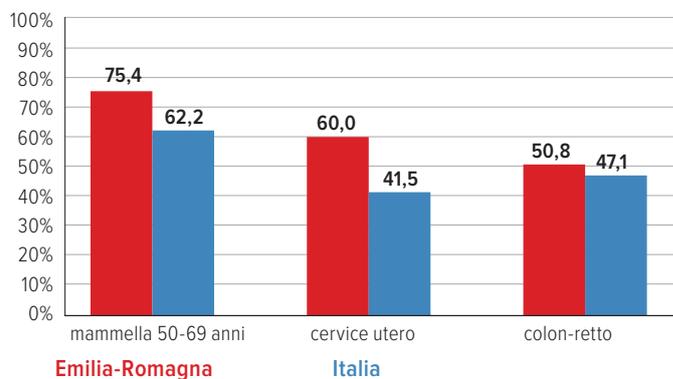
Dall'avvio nel 2005 lo screening ha permesso di individuare 3.982 persone con tumore maligno delle quali il 55% in stadio precoce e il 25% in stadio avanzato. Prima dell'avvio del programma di screening la casistica in regione riportava un 51% di persone con tumore in stadio avanzato e solo un 20% in stadio precoce. La rimozione degli adenomi ad alto rischio, riscontrati in 22.730 persone nel periodo considerato, ha permesso di ridurre l'insorgenza dei tumori maligni.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/screening/colon/>

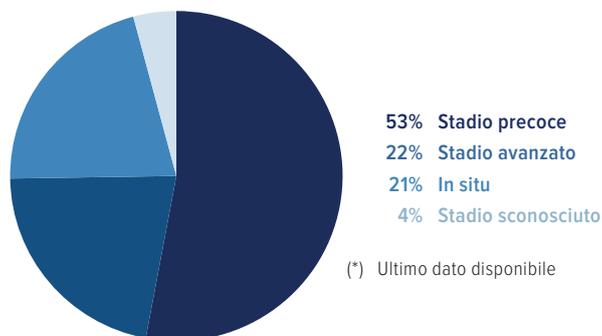
Screening tumori mammella, collo dell'utero e colon-retto. Popolazione invitata al 31/12/2014: Emilia-Romagna e Italia – Valori %



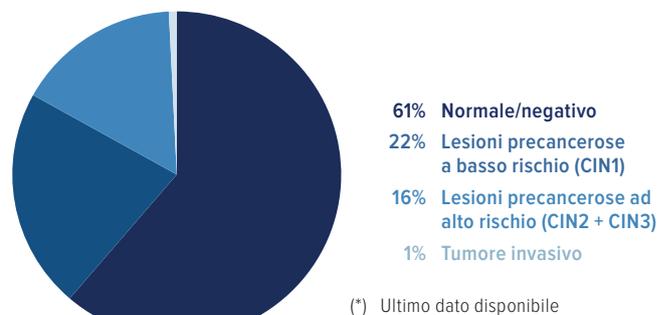
Screening tumori della mammella, collo dell'utero e colon-retto. Adesione all'invito: Emilia-Romagna e Italia – Valori % – Anno 2014



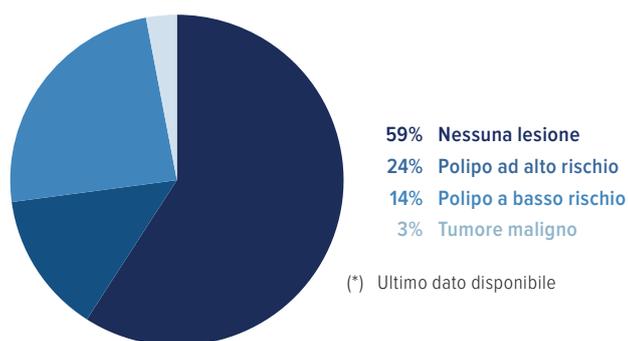
Screening tumori della mammella: stadio dei 1.917 carcinomi identificati nel 2013*



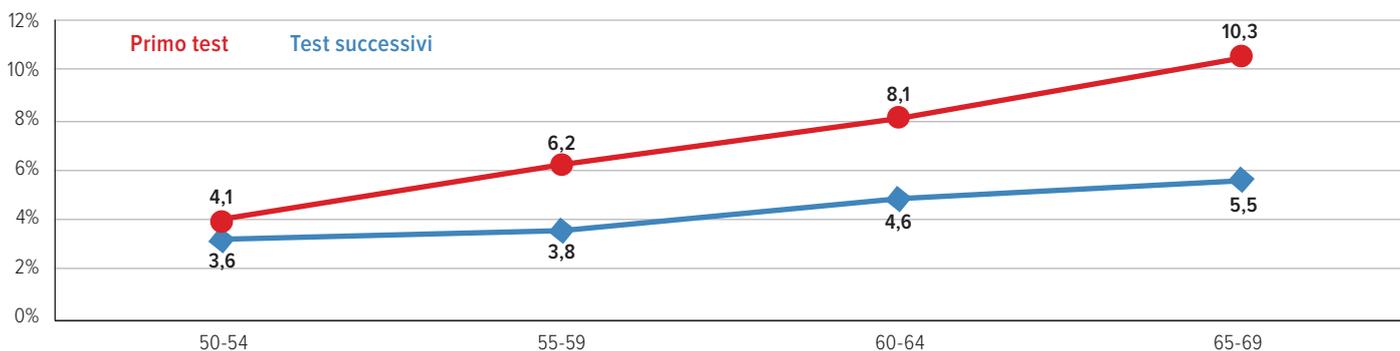
Screening tumori del collo dell'utero: esito delle colposcopie nelle 5.571 persone esaminate nel 2013*



Screening tumori del colon-retto: esito della colonscopia nelle 9.265 persone esaminate nel 2013*



Screening tumori colon-retto: percentuale di positività al test per la ricerca del sangue occulto, per classi di età nelle persone al primo esame e in quelle che ne hanno eseguiti due o più – Anno 2013*



(*) Ultimo dato disponibile

Le vaccinazioni

Il Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna assicura le vaccinazioni e organizza programmi di vaccinazione rivolti a specifici gruppi di persone. Alcune vaccinazioni sono raccomandate per tutti; altre sono consigliate in modo differenziato a seconda dell'età, della presenza di patologie, del tipo di attività o professione svolta, nel caso di viaggi internazionali in specifici Paesi. Le vaccinazioni vanno quindi considerate, oltre che uno strumento di salute pubblica da offrire universalmente, anche un intervento mirato e personalizzato rivolto alle persone particolarmente vulnerabili a causa della presenza di patologie croniche o di altre condizioni di rischio.

Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza

Per tutte le vaccinazioni previste dal calendario vaccinale, offerte attivamente e gratuitamente, le coperture in Emilia-Romagna mostrano un trend in flessione negli ultimi anni.

Nel 2014, sia per le vaccinazioni "obbligatorie" che per quelle raccomandate, i valori sono scesi al di sotto del 95%, ossia quel valore di copertura che garantisce il mantenimento di una ottimale protezione della popolazione e riduce di molto la circolazione delle malattie.

Il calo più consistente si registra per la vaccinazione contro il morbillo, che al 24° mese di vita risulta essere pari a 88,3% (era 91,3% nel 2013), con un calo di tre punti percentuali in un anno. Su questo dato hanno sicuramente giocato un ruolo importante le paure diffuse dai movimenti antivaccinali riguardo a una supposta correlazione fra vaccinazione morbillo-parotite-rosolia e autismo, che è smentita da tutti gli studi scientifici pubblicati. Rimane invece buona la copertura vaccinale per morbillo nei bambini più grandi e negli adolescenti: a 7 anni raggiunge il 96,3% e a 16 anni il 95,4%.

La vaccinazione contro la rosolia nelle ragazze di 16 anni si attesta al 95%.

Il calo del numero dei bambini vaccinati nei primi anni di vita rappresenta un elemento di forte preoccupazione per il timore che le malattie possano tornare a circolare proprio in questa fascia di età più a rischio. D'altra parte i risultati positivi delle vaccinazioni sono ben visibili: ad esempio, per le meningiti da pneumococco, dopo l'introduzione della vaccinazione nel 2006, si è assistito a una riduzione di circa il 60% dei casi nella fascia di età 0-4 anni e del 74% della mortalità nella stessa fascia; per la meningite da meningococco C sono quasi azzerati i casi nella fascia 0-4 anni e si assiste a una riduzione importante in tutte le altre età.

La vaccinazione antinfluenzale

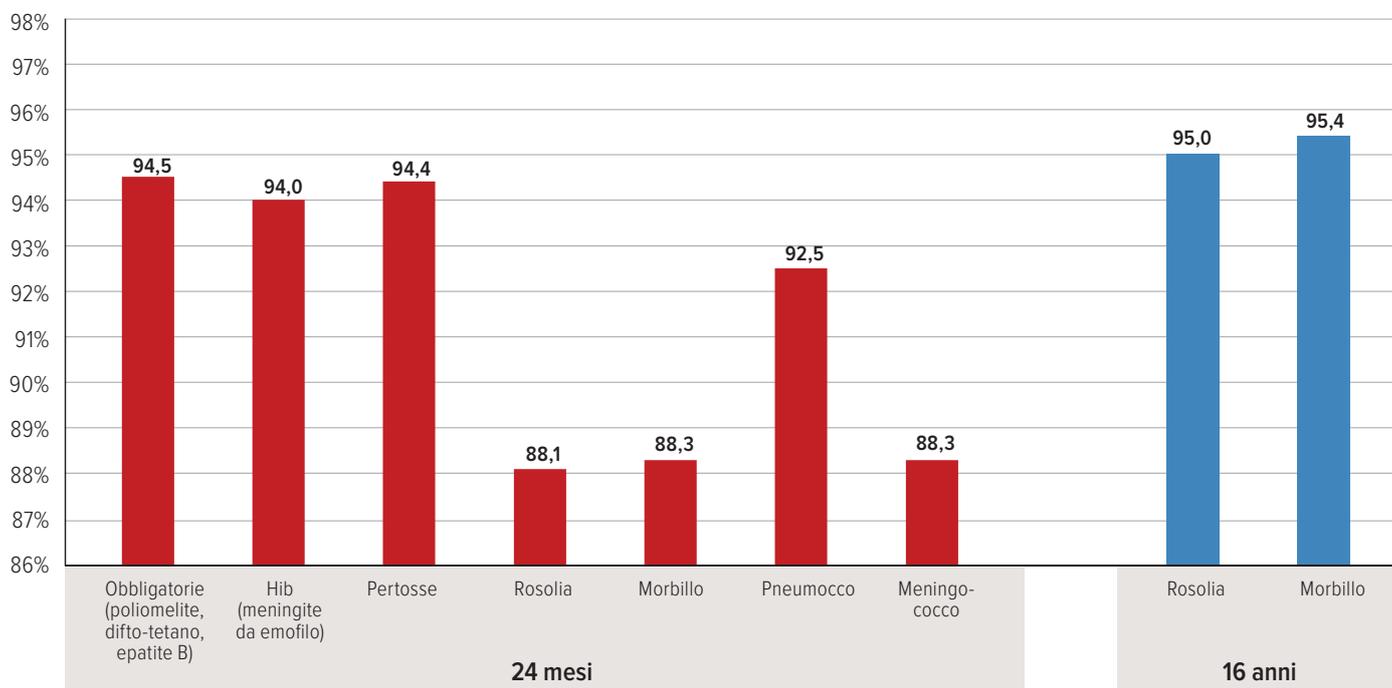
La campagna vaccinale 2014-2015, condizionata anche dalle notizie riguardanti il ritiro di alcuni vaccini a inizio stagione per presunti effetti avversi gravi – poi smentiti, ha mostrato un andamento ancora meno soddisfacente rispetto agli anni precedenti. Sono state somministrate circa 81.000 vaccinazioni in meno rispetto allo scorso anno (663.000 dosi rispetto a circa 744.000) con una diminuzione pari all'11%.

La copertura rilevata a fine campagna nei soggetti con età superiore a 65 anni è pari al 50%, con un calo rilevante rispetto alla già bassa copertura del 55,8% rilevata per la stagione precedente.

Un calo si evidenzia anche tra le persone di età inferiore a 65 anni affette da patologie croniche, per le quali è fortemente raccomandata la vaccinazione perché sono a rischio di sviluppare complicanze gravi: sono 101.225 le persone che sono state vaccinate nella stagione 2014 rispetto a 119.777 della stagione precedente, con una diminuzione del 15%.

Anche tra gli operatori sanitari si registra un ulteriore calo della copertura vaccinale che si attesta su un valore di 13,4% (era del 16,2% nel 2013).

Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza – Valori % – Anno 2014



Sono stati registrati molti casi gravi e anche decessi, spesso in persone che avrebbero dovute essere vaccinate in quanto presentavano patologie a rischio.

L'obiettivo prioritario rimane quello di proteggere le persone più fragili, ossia le persone di qualunque età con patologie croniche che possono essere esposte a maggiori complicanze in caso di malattia influenzale, ma anche di ridurre il numero delle persone che contrae la malattia. Il personale di assistenza, in particolare, deve impegnarsi nel contenere il più possibile la circolazione virale aderendo alla vaccinazione e adottando le misure di prevenzione generali a tutela degli assistiti, degli utenti tutti e per garantire la continuità dell'assistenza evitando la malattia.

La vaccinazione contro il Papilloma virus (Hpv) tipi 16 e 18

In circa il 90% dei casi, il Papilloma virus (Hpv) provoca infezioni transitorie, asintomatiche, che guariscono spontaneamente; seppure in rari casi, alcuni tipi di Hpv – e tra questi i più pericolosi sono i tipi 16 e 18 – possono invece provocare alterazioni cellulari del collo dell'utero che, se non curate con tempestività, possono evolvere in tumore.

Al 31 dicembre 2014 le coperture vaccinali medie raggiunte in Emilia-Romagna sono state, per le nate nel 1997, del 77,4% (70,8% in Italia), per le nate nel 1998, del 78,3% (70,9% in Italia), per le nate nel 1999, del 76% (72,1% in Italia), per le nate nel 2000, del 77% (71,1% in Italia), per le nate nel 2001, del 75,1% (67% in Italia), per le nate nel 2002 (con i cicli però ancora da completare) del 68,5% (52,4% in Italia).

Questi dati, pur essendo sopra la media nazionale, continuano a essere non del tutto soddisfacenti e comunque ancora molto variabili tra Aziende Usl e tra Distretti, tali da richiedere pertanto un ulteriore impegno di tutto il Servizio sanitario regionale.

Con l'intento di favorire la possibilità di vaccinarsi contro l'Hpv in situazioni sicure e con prezzi agevolati, il programma regionale offre la possibilità di vaccinarsi presso gli ambulatori del Servizio sanitario anche alle donne nate prima del 1996 fino ai 45 anni di età e ai ragazzi fino ai 26 anni (come previsto nella scheda tecnica del vaccino) con un costo pari a quello sostenuto dal Servizio sanitario per l'acquisto del vaccino più il pagamento di una tariffa per l'esecuzione della vaccinazione. Inoltre, unica Regione italiana, in Emilia-Romagna è stata prevista l'offerta attiva e gratuita alle persone con Hiv, in quanto a maggiore rischio di acquisire l'infezione e di sviluppare neoplasie.

Coperture vaccinali Hpv per le coorti di nascita con offerta gratuita del vaccino, per Azienda Usl – Anno 2014

Aziende Usl	Coorti di nascita					
	1997	1998	1999	2000	2001	2002
	% vaccinati con ciclo completo					
Azienda Usl di Piacenza	78,7	80,5	72,1	74,7	75,6	77,3
Azienda Usl di Parma	67,6	73,9	65,4	65,4	67,9	60,3
Azienda Usl di Reggio Emilia	79,5	83,1	80,2	84,6	81,3	78,1
Azienda Usl di Modena	83,0	82,5	83,1	81,9	80,8	77,6
Azienda Usl di Bologna	76,4	75,6	72,6	72,8	69,5	63,0
Azienda Usl di Imola	93,4	87,6	86,0	84,5	87,7	82,4
Azienda Usl di Ferrara	83,5	82,6	84,1	84,9	77,9	70,8
Azienda Usl della Romagna	73,2	73,8	73,6	75,3	72,7	60,5
Azienda Usl della Romagna (area Ravenna)	84,1	82,5	81,6	82,4	79,4	57,2
Azienda Usl della Romagna (area Forlì)	81,3	82,4	80,3	83,9	80,5	74,1
Azienda Usl della Romagna (area Cesena)	67,5	70,0	74,4	74,7	69,6	70,4
Azienda Usl della Romagna (area Rimini)	60,9	62,5	61,7	63,9	63,8	50,7
Regione Emilia-Romagna	77,4	78,3	76,0	77,0	75,1	68,5

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

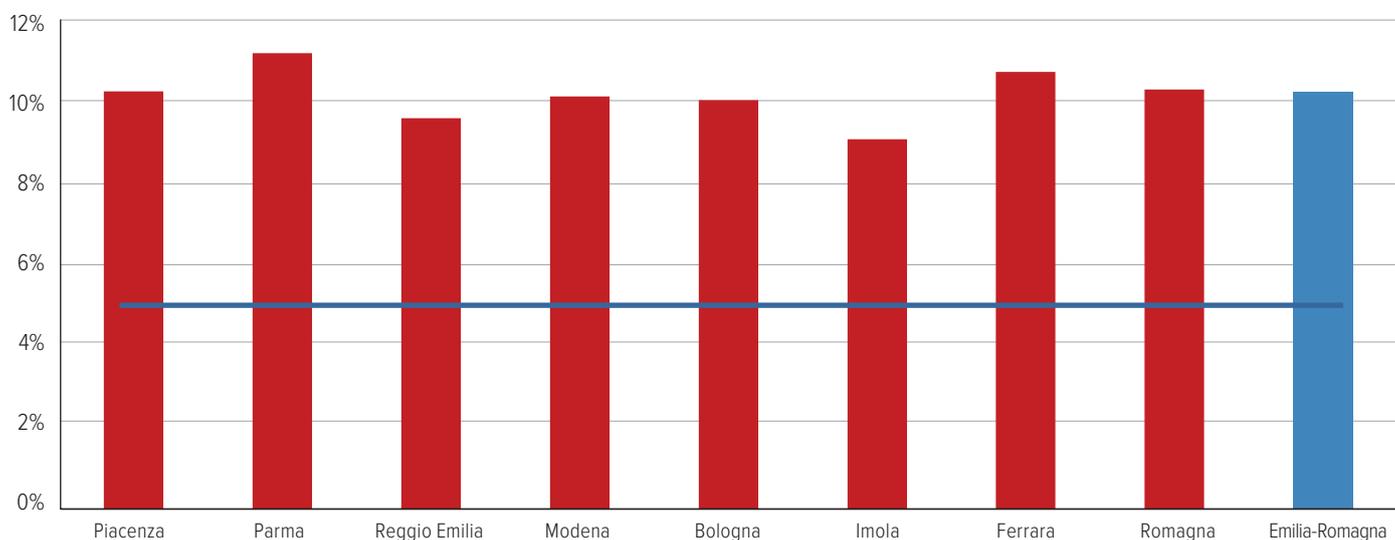
Le Aziende Usl, secondo la programmazione nazionale, hanno il compito di controllare annualmente almeno il 5% delle imprese presenti sul territorio di competenza. In Emilia-Romagna lo standard è stato elevato al 9%. Nel 2014 ogni Azienda Usl ha realizzato l'obiettivo previsto; la media regionale dei controlli è stata pari al 10,2%.

L'attività di vigilanza è stata diretta verso i settori a maggiore rischio infortunistico, in particolare l'edilizia (sette settori dove sono stati realizzati il 62,2% dei controlli) e l'agricoltura (4,7% dei controlli).

Nel 2014, il 17,7% delle imprese è risultato irregolare (20% nel 2013). Il più alto indice di irregolarità è stato rilevato in agricoltura ove ha raggiunto il valore del 29,4% (36% nel 2013).

Un importante indicatore dell'efficacia dell'intervento ispettivo è l'indice di conformità, che descrive in quante imprese sono stati rimossi i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Nel 2014 l'indice di conformità in Emilia-Romagna, quindi il rapporto tra le imprese che hanno ottemperato alle prescrizioni sanzionate e le imprese risultate irregolari, è stato pari al 92% (86,3% in agricoltura, 97% in edilizia, 87,3% in tutti gli altri settori).

Vigilanza delle Aziende Usl: percentuale di imprese controllate su imprese totali – Anno 2014



Standard di legge a livello nazionale 5%

Rapporto tra provvedimenti sanzionatori e imprese controllate – Anno 2014

Settore	Imprese controllate		Sanzioni amministrative e penali		Solo sanzioni penali			
	Imprese controllate	Distribuzione percentuale	Totale imprese sanzionate	Percentuale di irregolarità sulle imprese controllate	Imprese sanzionate con provvedimenti penali	... di cui verificate nel periodo di studio	Imprese regolarizzate	Rapporto imprese regolarizzate su imprese sanzionate e verificate
Agricoltura	968	4,7%	285	29,4%	168	146	126	86,3%
Edilizia	12.771	62,2%	1.630	12,8%	1.340	1.226	1.189	97,0%
Altri comparti	6.779	33,0%	1.710	25,2%	1.278	1.136	992	87,3%
Totale	20.518	100%	3.625	17,7%	2.786	2.508	2.307	92,0%
Sopralluoghi per pareri	545							
Totale	21.063							

Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria

Controlli sugli allevamenti

Nei settori bovino e ovicaprino l'Emilia-Romagna si è mantenuta regione indenne per brucellosi, tubercolosi e leucosi. Rispetto alla salmonellosi aviaria, è stato controllato il 10% degli allevamenti di polli e tacchini, rispettando pienamente gli standard della normativa nazionale, e 3 gruppi sono risultati positivi ai sierotipi Enteritidis o Typhimurium. Per l'influenza aviaria sono stati controllati 604 allevamenti avicoli, la metà di quelli presenti in regione: due sono risultati positivi a un virus influenzale a bassa patogenicità.

Sono stati effettuati 300 controlli in allevamenti bovini e 104 in allevamenti suini per verificare la corretta gestione dell'anagrafe (che permette di rintracciare la storia di un animale e l'appartenenza a un determinato allevamento): 16% le irregolarità emerse tra i bovini, 6% tra i suini. Sono stati inoltre eseguiti 1.672 controlli in allevamenti bovini e 211 in allevamenti suini per la verifica del benessere animale: le irregolarità sono state del 4% tra i bovini e del 16% tra i suini.

Controlli nelle imprese di produzione di alimenti e ristorazione

I controlli sulle strutture di produzione degli alimenti di origine animale hanno fatto rilevare un lieve aumento (controllate 2.792 su 2.868 strutture): 40,7% contro il 39,8% del 2013. Si è trattato soprattutto di irregolarità lievi che non hanno

compromesso l'idoneità delle strutture. Sono in diminuzione le infrazioni emerse nelle imprese che producono alimenti di origine vegetale (6,3% nel 2014 rispetto al 9,9% del 2013) e nella ristorazione (6% rispetto al 7,8% del 2013).

Piano di controllo degli alimenti

L'attività di campionamento per monitorare i principali parametri di sicurezza sugli alimenti ha rilevato percentuali di irregolarità in linea con gli ultimi anni (3,9% di irregolarità negli impianti di alimenti di origine animale e 0,5% in quelli di origine vegetale). Anche i controlli per la ricerca di residui di fitosanitari in prodotti vegetali ortofrutticoli e trasformati (cereali e alimenti per la prima infanzia) hanno confermato la bassa percentuale di irregolarità (nel 2014 lo 0,8%).

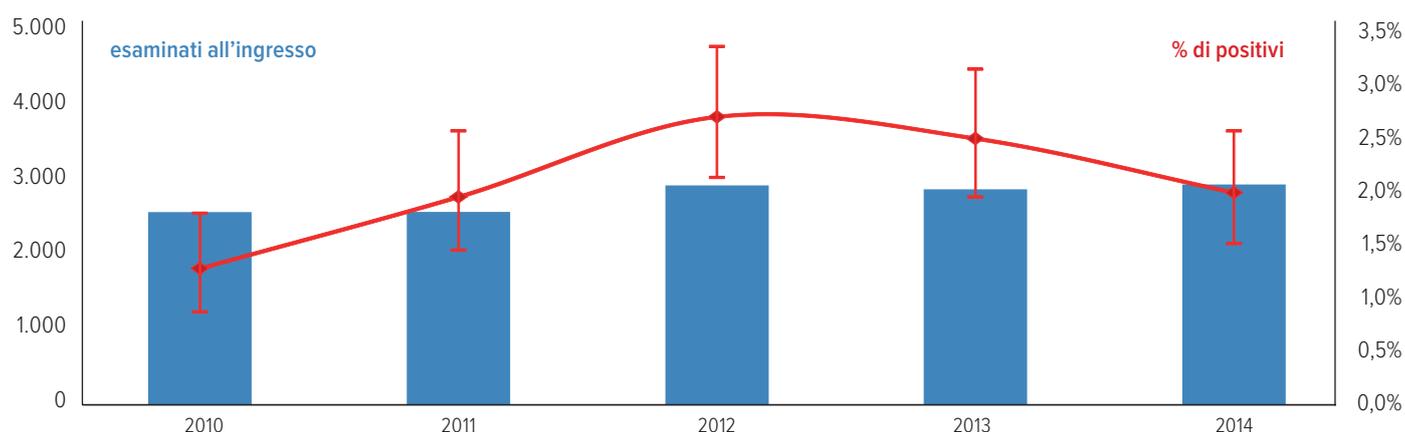
Controllo dei canili e Piano di sorveglianza della Leishmaniosi

Considerata l'importanza di questa malattia che interessa anche l'uomo, l'obiettivo è creare una mappa sulla sua diffusione per consentire a medici e veterinari di adottare opportune misure di prevenzione e controllo. I cinque anni del Piano sono riassunti nel grafico, nel quale è rappresentato il numero di cani controllati all'ingresso in canile e la percentuale di positivi alla malattia.

Impianti di produzione alimenti: strutture, controlli, irregolarità – Anni 2013-2014

Tipologia e imprese	2013				2014			
	Strutture	Controlli	Strutture con infrazioni	% strutture con infrazioni	Strutture	Controlli	Strutture con infrazioni	% strutture con infrazioni
Imprese di produzione alimenti di origine animale	2.676	2.638	1.066	39,8%	2.868	2.792	1.166	40,7%
Imprese di produzione alimenti di origine vegetale	11.116	3.610	1.100	9,9%	10.903	3.361	685	6,3%
Imprese di ristorazione	39.965	10.081	3.122	7,8%	39.531	9.988	2.372	6,0%

Leishmaniosi: numero di cani ospitati nei canili e percentuale di positivi – Anni 2010-2014



L'organizzazione territoriale

Il Distretto

Il Distretto è l'articolazione territoriale dell'Azienda Usl garante dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza. Costituisce l'ambito in cui si rilevano i bisogni, si programmano i servizi, si eroga assistenza sanitaria e socio-sanitaria, si valutano i risultati.

Il Distretto commissiona i servizi ai diversi Dipartimenti: quelli territoriali (Dipartimento di cure primarie, Dipartimento di sanità pubblica, Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche) e quelli ospedalieri.

Al 31 dicembre 2014 i Distretti sono 38 e i Nuclei di cure primarie 204.

Le Case della Salute

La Casa della Salute rappresenta un nuovo modello organizzativo dei servizi territoriali, che comporta un cambiamento culturale per i servizi e i professionisti che vi lavorano. La Casa della Salute è il "luogo" in cui garantire l'accesso ai servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, e risposte appropriate ai bisogni di salute dei cittadini, attraverso la presa in carico globale delle persone e favorendo l'empowerment della comunità. Le Case della Salute sono un presidio del Distretto, la cui gestione è affidata al Dipartimento di cure primarie.

Le tipologie esistenti sono tre: "piccola", "media", "grande". Nella Casa della Salute "piccola" viene garantita l'assistenza di medicina generale per 12 ore al giorno (8-20), l'assistenza infermieristica, consultoriale di 1° livello con presenza di ostetrica, il coordinamento delle cure domiciliari, e l'assistenza sociale; nelle Case della Salute "media" e "grande" vengono garantite tutte le attività assistenziali della Casa della Salute "piccola" e, con livelli di complessità diversi, le attività relative alla sanità pubblica e alla salute mentale. La scelta della tipologia di Casa della Salute è in relazione ai bisogni e alla densità della popolazione del territorio di riferimento e alle caratteristiche del territorio stesso (es. area urbana/rurale, di pianura/collina, montagna). Dal 2011 a livello regionale viene svolto un monitoraggio annuale sullo sviluppo delle Case della Salute nei singoli territori.

A novembre 2015 in Emilia-Romagna sono 72 le Case della Salute già funzionanti e ne risultano programmate 50. Rispetto al 2011, quando le Case della Salute funzionanti erano 42, si registra un incremento pari al 71%. La popolazione che potenzialmente accede alle Case della Salute funzionanti è superiore a 1 milione e 500 mila abitanti, circa il 35% del totale della popolazione residente in regione.

Gli Ospedali di comunità

Gli Ospedali di comunità sono strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale, in sostanza un ponte tra i servizi territoriali e l'ospedale per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici ma necessitano di un'assistenza sanitaria che non potrebbero ricevere a domicilio. Le persone assistite sono: pazienti, prevalentemente con patologia cronica, provenienti da una struttura ospedaliera, per acuti o riabilitativa, che clinicamente possono essere dimessi da ospedali per acuti, ma non sono

in condizione di poter essere adeguatamente assistiti a casa; pazienti fragili e/o cronici provenienti dal domicilio. Gli Ospedali di comunità sono quindi strumento di integrazione ospedale-territorio e di continuità delle cure, erogate sulla base di una valutazione multidimensionale della persona da assistere, attraverso un piano integrato e individualizzato di cura.

L'assistenza è erogata in moduli assistenziali di norma di 15-20 posti letto; la responsabilità del modulo è di un responsabile infermieristico, la responsabilità clinica è affidata a medici di famiglia o altro medici, mentre l'assistenza è garantita da infermieri presenti continuativamente nelle 24 ore, coadiuvati da altro personale (operatori socio-sanitari) e altri professionisti quando necessario. La durata media della degenza attesa è limitata, di norma non superiore alle 6 settimane, in relazione alle valutazioni e agli obiettivi definiti.

A novembre 2015 i posti letto di Ospedali di comunità in Emilia-Romagna attivati sono 225, per un totale di 893 ricoveri nell'anno in corso, di cui la quasi totalità presso le 10 strutture dedicate.

I Profili di cura dei Pediatri di libera scelta

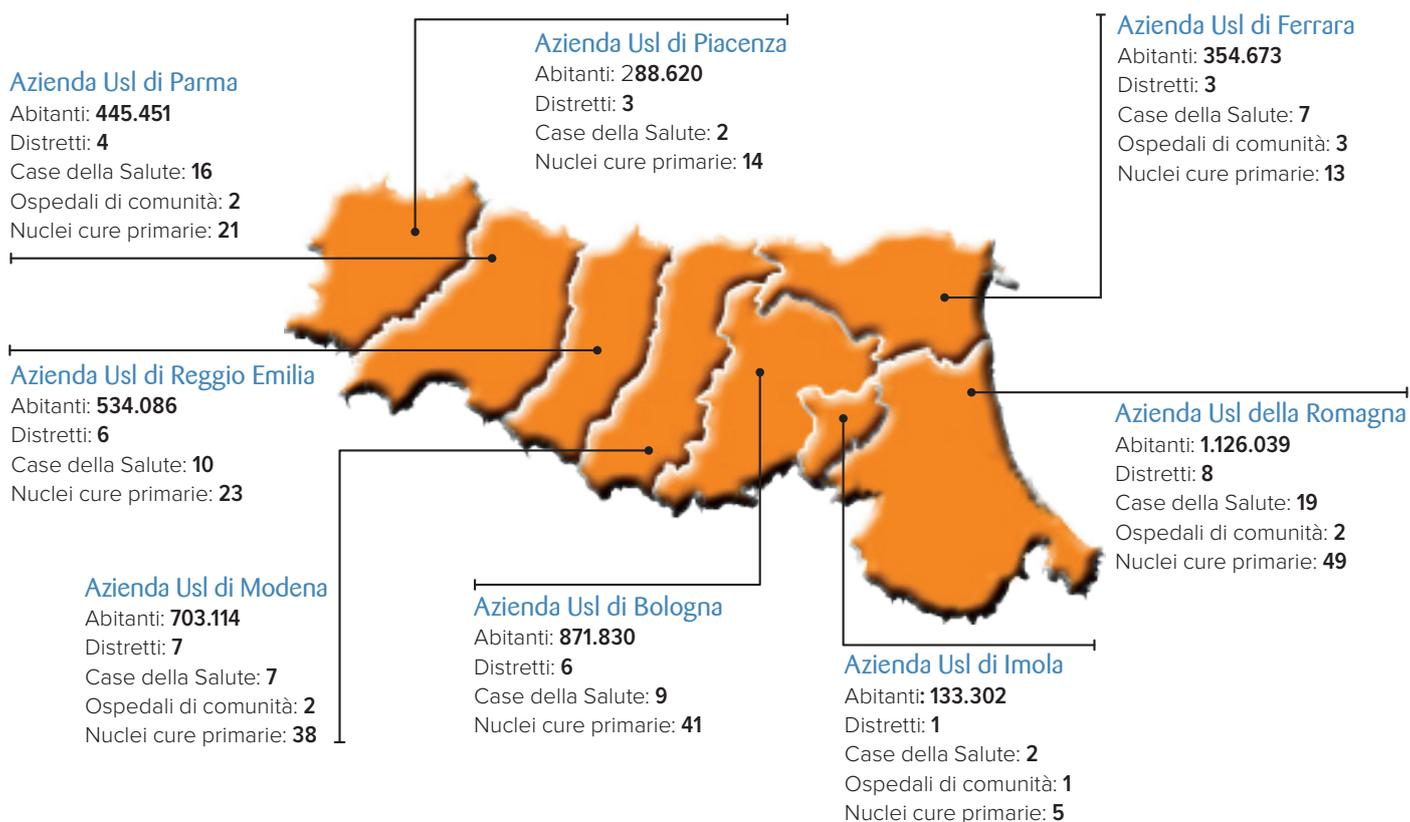
Per promuovere e sostenere la qualità dell'assistenza, la Regione Emilia-Romagna diffonde dal 2008 in tutte le Aziende Usl i Profili di cura dei Nuclei di cure primarie (Ncp), un report che permette di valutare e confrontare le scelte di assistenza nell'ambito delle cure primarie. Il Profilo è a disposizione dei coordinatori di Ncp, con il supporto dei Dipartimenti di cure primarie, per promuovere la condivisione e la collaborazione fra medici, fornendo loro modalità e linguaggi di lavoro comuni, propri del governo clinico. Contiene dati sull'utilizzo dei servizi sanitari da parte della popolazione (ricoveri, farmaci, assistenza domiciliare, specialistica ambulatoriale), indicatori di qualità dell'assistenza e dell'appropriatezza dell'assistenza.

Nel 2013 la Regione ha sviluppato anche i Profili dei Pediatri di libera scelta nei quali viene analizzata e descritta l'assistenza pediatrica nei 38 Distretti della regione. Come per i Profili dei Ncp, la Regione ha costituito un gruppo di lavoro (referenti aziendali, pediatri di libera scelta e collaboratori della Regione) che ha condiviso e analizzato gli indicatori da inserire. Attualmente il Profilo dei Pediatri di libera scelta contiene informazioni sull'utilizzo dei servizi da parte della popolazione pediatrica (ricoveri, consumo di farmaci, assistenza specialistica) e alcuni indicatori di qualità dell'assistenza: utilizzo dell'ecografia delle anche; ricoveri per condizioni sensibili al trattamento ambulatoriale, ovvero patologie (per esempio asma, diabete, gastroenterite, otite) per le quali il ricovero si sarebbe potuto evitare grazie a un trattamento territoriale più tempestivo e appropriato.

I Profili dei Nuclei di cure primarie e i Profili dei Pediatri di libera scelta sono elaborati dal Servizio Sistema informativo Sanità e politiche sociali utilizzando le banche dati amministrative sanitarie. Inoltre, dallo scorso anno tutti i risultati sono accessibili e liberamente utilizzabili su Internet (analisi ed estrazione in forma tabellare e grafica dei dati) mediante lo strumento ReportER messo a punto dalla Regione.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

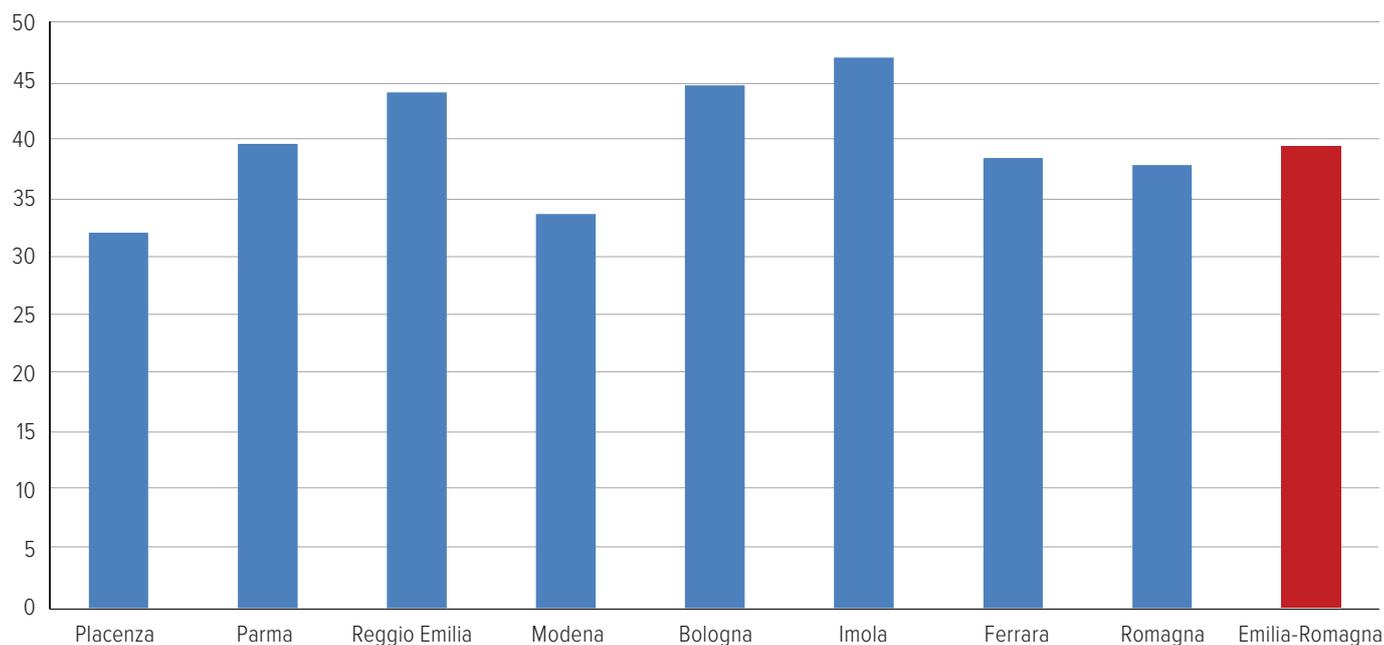
Distretti, Nuclei di cure primarie, Case della Salute, Ospedali di comunità*, popolazione – Anno 2014



NB I dati delle Case della Salute e degli Ospedali di comunità sono aggiornati a novembre 2015.

* Nelle Aziende UsL di Reggio Emilia e della Romagna (area di Cesena) sono presenti posti letti intermedi presso strutture socio-sanitarie.

Tasso di ospedalizzazione standardizzato per Azienda UsL di residenza – Ricoveri ordinari medici in età pediatrica – Anno 2014



Assistenza specialistica ambulatoriale

Nel 2014 in Emilia-Romagna sono state erogate 64.102.998 prestazioni di specialistica ambulatoriale, contro 63.055.537 nel 2013.

Come negli anni precedenti, sul totale di tutte le prestazioni erogate da strutture pubbliche e private accreditate, la percentuale più rilevante riguarda il laboratorio con il 74,3% (per un totale di 47,6 milioni di prestazioni), con un valore tariffario complessivo che corrisponde a circa il 28,3% del totale di tutta la specialistica. Segue la diagnostica, il 10,2% di tutte le prestazioni, che con un valore economico di circa 312,4 milioni di euro è il maggiore di tutta la specialistica (il 34,4% del totale). Con una percentuale del 9,4 seguono le visite (valore economico 13,9%), le prestazioni terapeutiche con il 3,3% (valore economico del 21,7%) e la riabilitazione con il 2,8% (valore economico l'1,7%).

Per quanto riguarda il numero di prestazioni specialistiche

effettuate nell'area della sola diagnostica, i residenti nell'Azienda Usl di Reggio Emilia hanno l'indice di consumo più elevato (pari a 1.508 prestazioni per mille abitanti, rispetto a un valore medio regionale pari a 1.369). Seguono i residenti nell'Azienda Usl di Ferrara (1.485) e quelli di Parma (1.435).

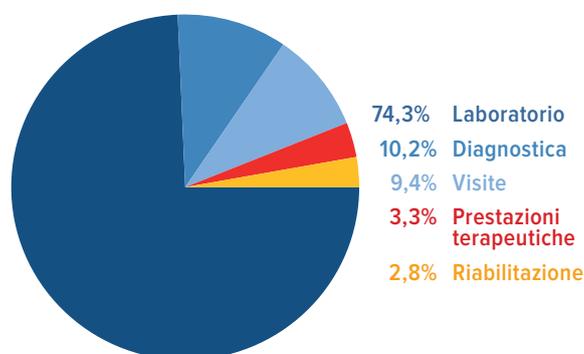
Parte dei consumi vengono effettuati fuori regione (mobilità passiva extraregionale), in particolare per i cittadini che risiedono in Aziende Usl di confine: Piacenza e Ferrara.

Nel 2014 è continuato l'impegno delle Aziende sanitarie per contenere i tempi di attesa, con un investimento complessivo di circa 15 milioni di euro. In particolare, ogni Azienda sanitaria ha adottato programmi per migliorare l'offerta di prestazioni specialistiche ambulatoriali e per ampliare le opportunità di accesso da parte dei cittadini con l'allargamento delle fasce orarie e dei giorni di attività, prefestivi e festivi diurni.

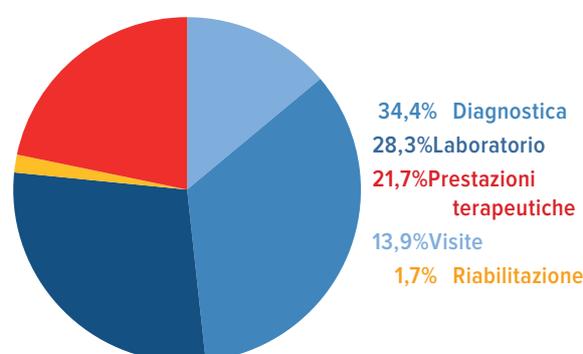
Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Prestazioni specialistiche ambulatoriali – Anno 2014: 64.102.998

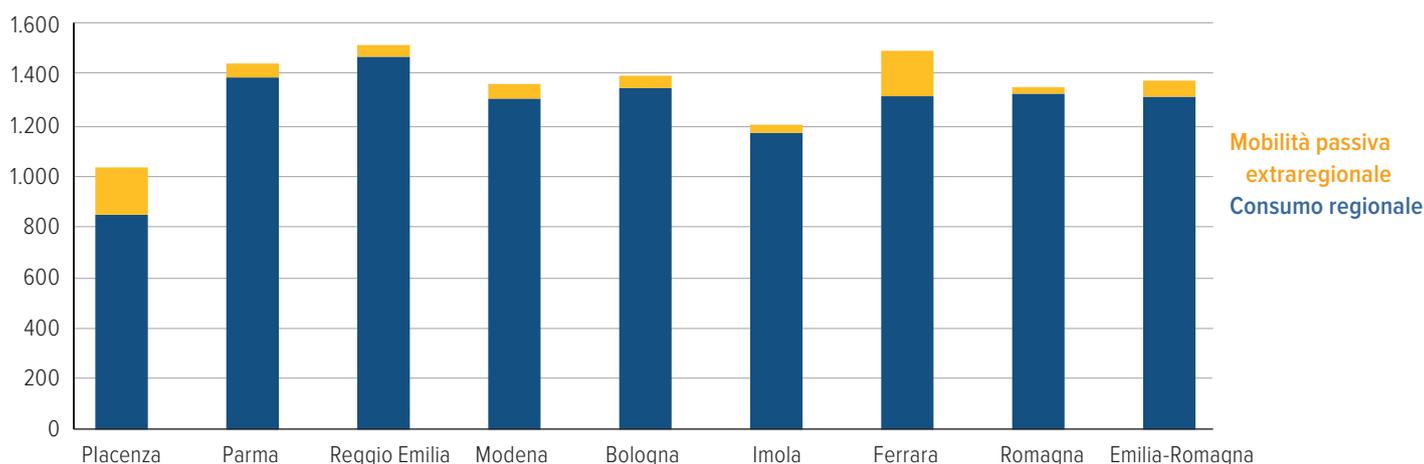
Tipologia delle prestazioni – Anno 2014



Valori tariffari delle prestazioni – Anno 2014



Indici di consumo standardizzato di prestazioni di diagnostica ambulatoriale per Azienda Usl di residenza, per 1.000 abitanti – Anno 2014



L'assistenza nei Consultori familiari

In Emilia-Romagna nel 2014 ci sono 182 Consultori familiari, 36 Spazi giovani (rivolti a ragazzi e ragazze di età compresa fra i 14 e i 19 anni) e 16 Spazi per le donne immigrate e i loro bambini (rivolti a popolazione di recente immigrazione o con particolari difficoltà di accesso ai servizi).

I punti di forza di questi servizi sono la multidisciplinarietà, il lavoro di équipe, la diffusione sul territorio, la collaborazione con altri servizi o istituzioni locali, l'accesso libero e la gratuità del servizio per molte prestazioni, caratteristiche finalizzate a garantire equità di accesso e continuità della presa in carico. Gli utenti che nel 2014 si sono rivolti ai servizi consultoriali sono pari a 378.315, di cui 304.107 italiani e 74.208 di origine migrante.

Le prestazioni (820.792 nel 2014, con un incremento di oltre il 5% rispetto al 2013), suddivise per area mostrano una prevalenza di quelle relative alla nascita (gravidanza, sostegno all'allattamento e puerperio, 33,4%). Seguono le attività per la prevenzione oncologica (33,3%) e la ginecologia/andrologia (19,7%).

La fascia di età che più si rivolge ai servizi consultoriali va dai 35 ai 39 anni (il 13,2%). Considerando la cittadinanza, risulta

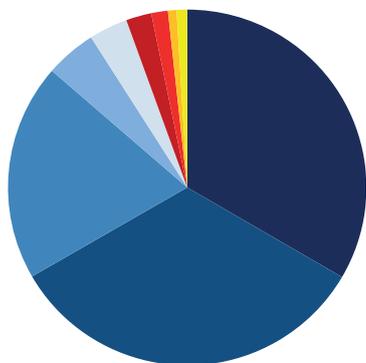
che nella fascia dai 20 ai 34 anni oltre un terzo sono migranti. Tra questi, la fascia di età più rappresentativa è quella dai 30 ai 34 anni che corrisponde al 20% sul totale dei cittadini migranti che si rivolgono a questa tipologia di servizi.

Analizzando invece la cittadinanza in base alle diverse aree di attività, risulta una sostanziale equivalenza tra cittadini italiani e stranieri per quanto riguarda l'interruzione volontaria di gravidanza e la sterilità con una percentuale che corrisponde al 50% per entrambe le aree. Anche le problematiche relative alla nascita registrano una forte presenza di cittadine straniere: 42%. In riferimento invece all'area della prevenzione, la percentuale degli utenti di nazionalità italiana è considerevolmente più alta (84,4%).

L'attività consultoriale comprende anche l'educazione sanitaria e sessuale e la prevenzione dall'infezione Hiv/Aids svolta dagli operatori degli Spazi giovani e rivolta agli adolescenti. Nell'anno scolastico 2013/2014 tale attività ha coinvolto 40.650 tra ragazzi e ragazze, pari al 18% della popolazione target (dai 14 ai 19 anni) e 6.692 adulti di riferimento (tra insegnanti, genitori, operatori del territorio).

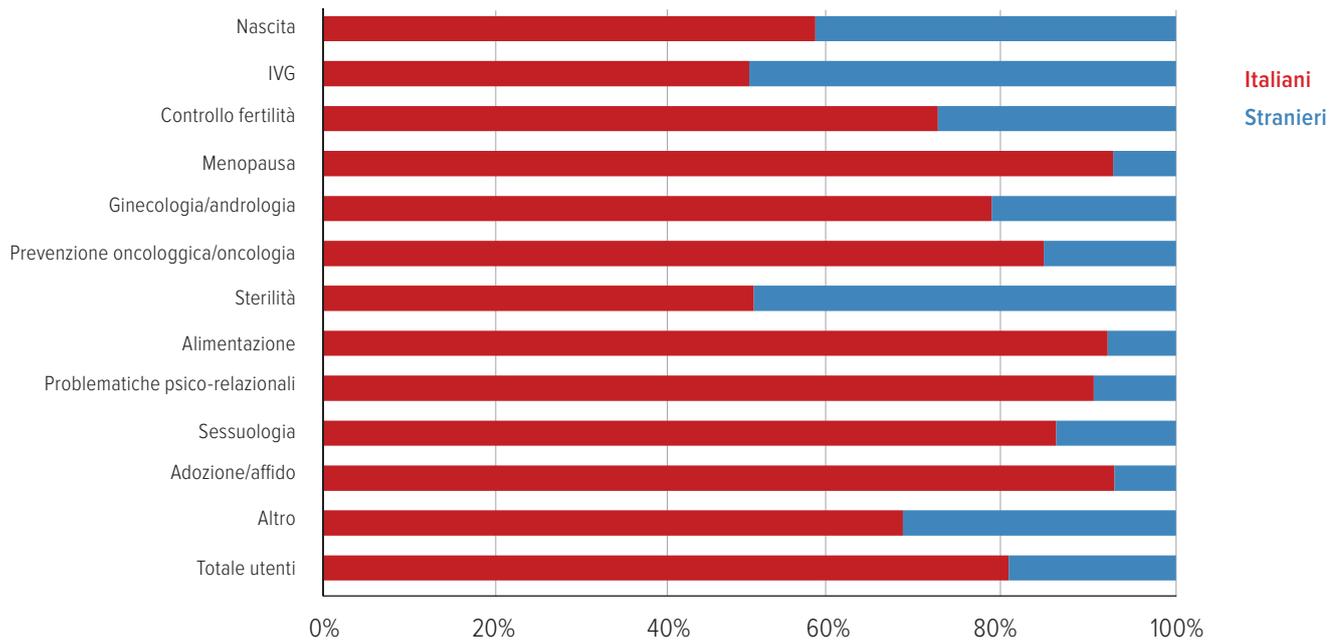
Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Aree di attività – Anno 2014

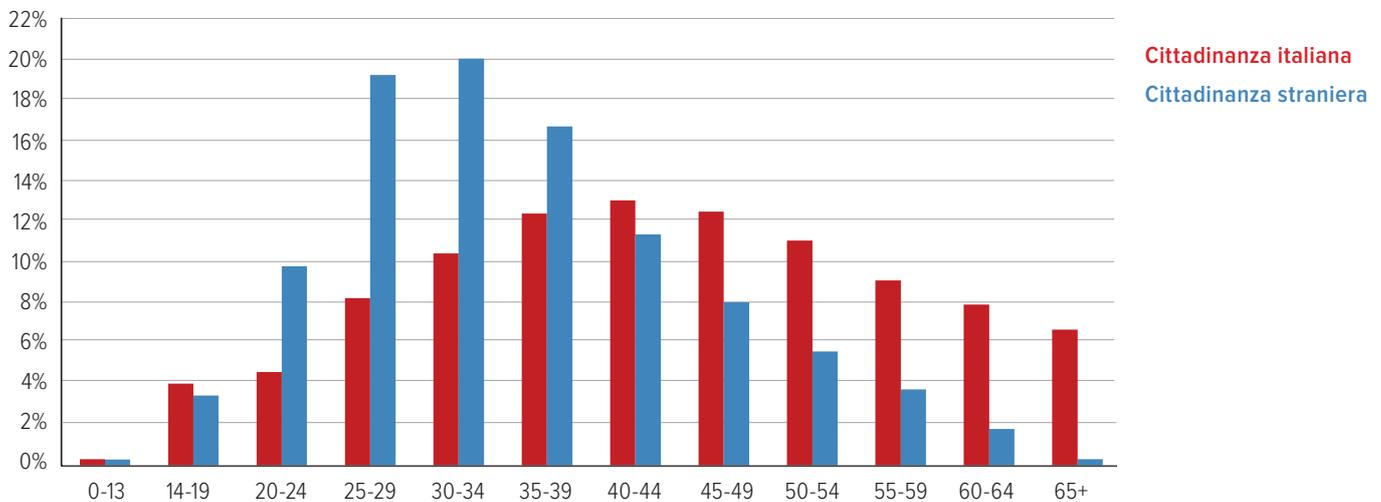


33,4%	Nascita
33,3%	Prevenzione oncologica/oncologia
19,7%	Ginecologia/andrologia
4,6%	Controllo fertilità
3,5%	Problematiche psico-relazionali
2,3%	IVG
1,5%	Menopausa
0,8%	Adozione/affido
1,0%	Altro (sterilità, alimentazione, sessuologia, ...)

Aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti – Anno 2014



Distribuzione degli utenti per età in base alla cittadinanza – Anno 2014



Assistenza in hospice

Gli hospice sono gestiti dalle Aziende sanitarie direttamente o tramite convenzioni con associazioni di volontariato no profit. Garantiscono in regime di residenzialità le cure palliative continue attraverso il trattamento di sintomi clinici e psicologici, compreso il dolore, nelle fasi critiche di malattia non gestibili al domicilio o per impossibilità dei familiari a rispondere alle necessità dell'assistenza.

Le strutture hanno spazi per i familiari nelle stanze di degenza. In Emilia-Romagna nel 2014 ci sono 22 hospice per un totale di 287 posti letto. Dal 2010, quando i posti letto erano 241, si è registrato un aumento del 16%.

Rispetto al 2013 aumentano anche le persone ricoverate: 5.385 nel 2014 rispetto ai 5.127 del 2013 (+258), con una degenza media di 17,6 giorni (nel 2013 la media era pari a 18 giorni).

Per quanto riguarda la suddivisione dei ricoverati per genere, anche nel 2014 c'è una sostanziale equivalenza tra donne (2.601) e uomini (2.784 uomini), con un'età media di circa 75 anni.

Il tasso di ricovero indica che circa 121 persone su 100.000 abitanti sono state ospitate presso un hospice nel corso del 2014 (626 su 100.000 abitanti nella fascia degli over 85).

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Hospice: posti letto, ricoverati, degenza media – Anno 2014

Azienda sanitaria	N. Hospice	Posti letto	Ricoveri	Degenza media
Azienda Usl di Piacenza	Hospice La casa di Iris	16	252	21,9
	Hospice di Borgonovo Valtidone	8	174	15,1
Azienda Usl di Parma	Hospice Borgotaro	8	94	29,4
	Hospice Langhirano	10	124	24,5
	Hospice Fidenza	15	218	24,0
	Hospice Piccole Figlie	16	195	25,1
Azienda Usl di Reggio Emilia	Hospice Madonna dell'Uliveto (Albinea)	12	252	17,2
	Hospice Area Nord (Guastalla)	14	223	14,2
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena	Hospice Policlinico di Modena	10	211	15,8
Azienda Usl di Bologna	Hospice Bentivoglio	30	703	15,1
	Hospice Casalecchio	15	314	17,0
	Hospice Bellaria	13	300	14,8
Azienda Usl di Imola	Hospice Centro residenziale di cure palliative (Castel San Pietro)	12	206	17,8
Azienda Usl di Ferrara	Hospice ADO La casa della solidarietà	12	277	14,4
	Hospice Le onde e il mare (Codigoro)	11	217	15,6
Azienda Usl della Romagna	Hospice ospedaliero di Lugo	10	212	14,6
	Hospice Villa Adalgisa (Ravenna)	13	254	19,1
	Hospice Villa Agnesina (Faenza)	9	121	24,0
	Hospice Forlimpoli	11	257	14,9
	Hospice Dovadola	8	174	16,1
	Hospice Savignano sul Rubicone	14	232	19,4
	Hospice Rimini	20	375	16,9
Totale		287	5.385	17,6

Assistenza domiciliare

Il sistema delle cure domiciliari è rivolto all'assistenza di persone non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza in condizioni trattabili a domicilio, con idonea condizione abitativa e supporto familiare o "di vicinato". Tale sistema ha l'obiettivo di evitare il ricorso improprio al ricovero, assicurare la continuità assistenziale, favorire il recupero delle capacità di autonomia e relazionali, sostenere la famiglia e facilitare l'accesso ai presidi e agli ausili. Il sostegno dell'assistenza domiciliare è tra le priorità del Fondo regionale per la non autosufficienza.

In Emilia-Romagna, rispetto all'anno precedente, è in lieve aumento il numero delle persone assistite a domicilio: nel 2014 sono 102.947 contro le 102.531 del 2013.

Nel 2014 aumentano di oltre il 7% le "prese in carico" (vale a dire i percorsi di assistenza a domicilio progettati per una persona o per il nucleo di convivenza, in base al bisogno assistenziale): sono 135.310 (erano 125.725 nel 2013) per un totale di oltre 2,5 milioni di accessi da parte degli operatori nelle case degli assistiti.

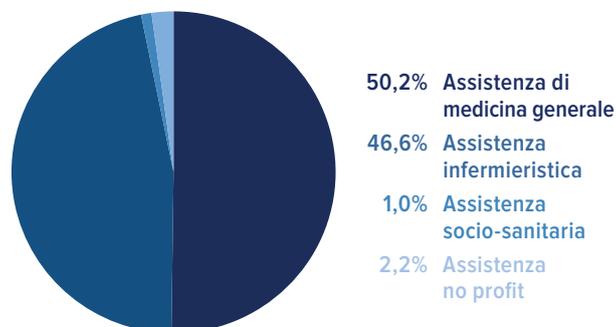
Considerando i tassi specifici per fasce di età, come per il 2013 risulta che le persone con oltre 90 anni sono quelle che usufruiscono maggiormente del servizio di assistenza domiciliare: 495 (462 nel 2013) ogni mille abitanti; 308 (292 nel 2013) nella fascia 85-89 anni; 163 (158 nel 2013) nella fascia 80-84 anni.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

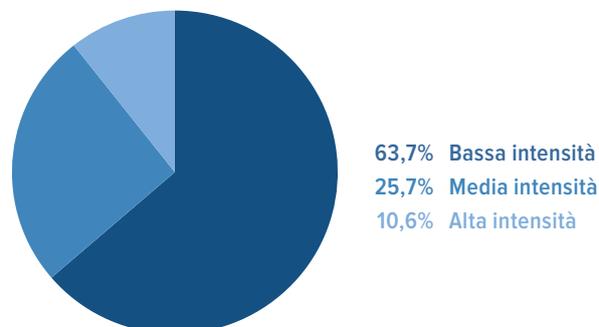
Totale delle persone assistite – Anno 2014: 102.947

Prese in carico di persone assistite – Anno 2014: 135.310

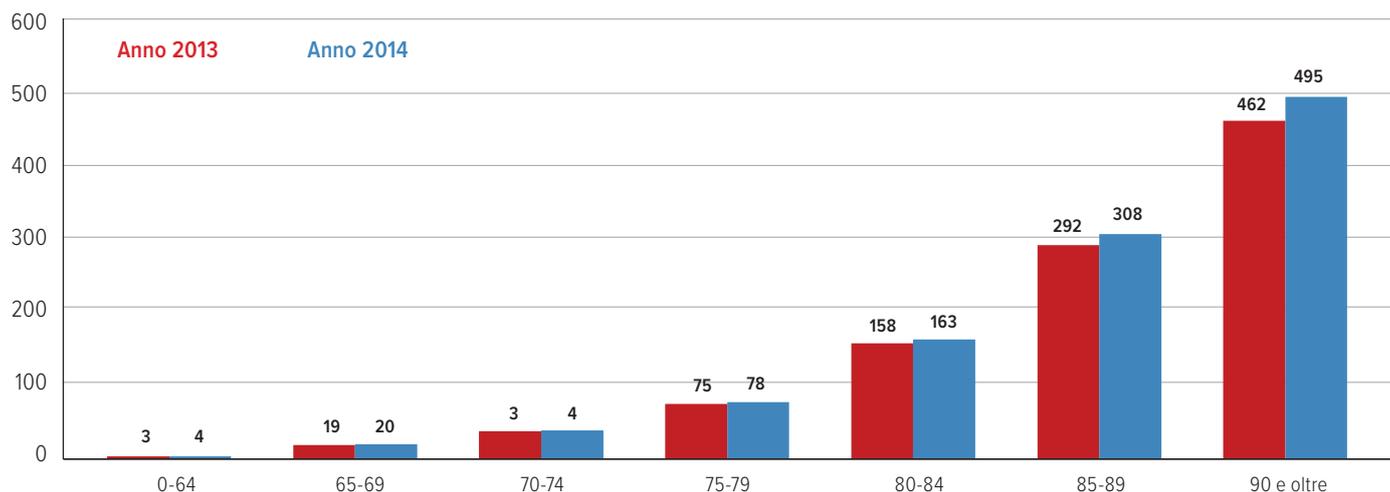
Tipologia di assistenza domiciliare – Anno 2014



Livelli di intensità assistenziale – Anno 2014



Persone in assistenza domiciliare, tassi specifici per fasce di età per 1.000 abitanti – Anni 2013-2014



Assegno di cura

Nel 2014 in Emilia-Romagna le persone che hanno ricevuto un assegno di cura sono state 14.479 (-554 rispetto al 2013), di cui 12.820 anziani e 1.659 disabili. Tra le persone anziane, il 76% ha un'età superiore a 80 anni e il 29,3% ha un'età superiore a 90 anni; tra le persone con disabilità, il 39,8% è nella fascia di età 45-59 anni.

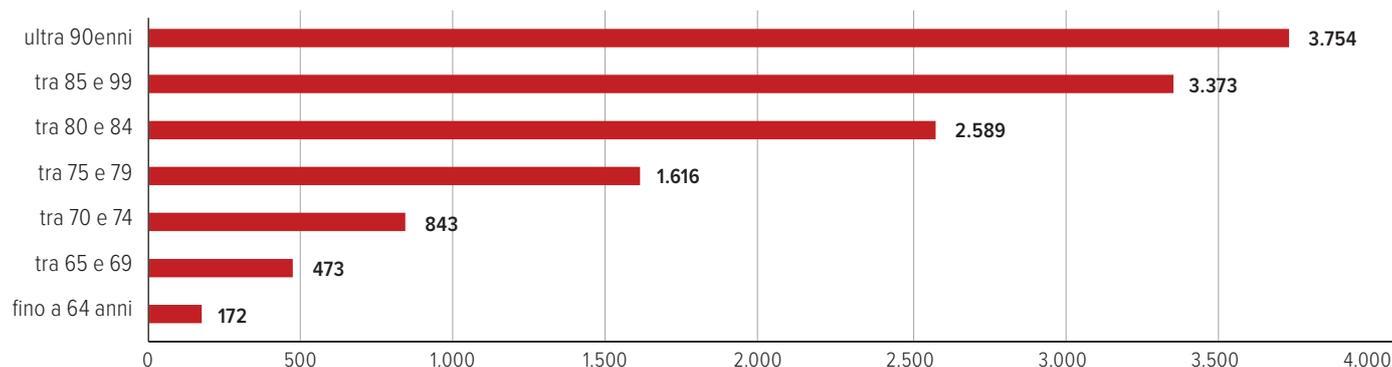
La diminuzione del numero dei beneficiari registrata a partire dal 2011 è in parte conseguenza della fluttuazione delle risorse nazionali che, a fronte invece di una sostanziale stabilità dei finanziamenti regionali, ha generato incertezza sul totale delle risorse disponibili.

Per il 2014 la spesa complessiva per assegni di cura per anziani e disabili è di 45,13 milioni di euro (44,8 milioni nel 2013) che corrisponde ad oltre il 10% delle risorse destinate al Fondo regionale per la non autosufficienza e utilizzate nel 2014. Tale importo comprende le quote destinate all'indennità aggiuntiva per le assistenti familiari e l'assegno per le disabilità gravissime. Per quanto riguarda il contributo aggiuntivo di 160 euro per la regolarizzazione delle assistenti familiari, a fine 2014 i contratti che sono stati attivati per il riconoscimento di tale contributo sono stati 5.226 (-718 rispetto all'anno precedente), dato che conferma il trend in diminuzione dal 2012.

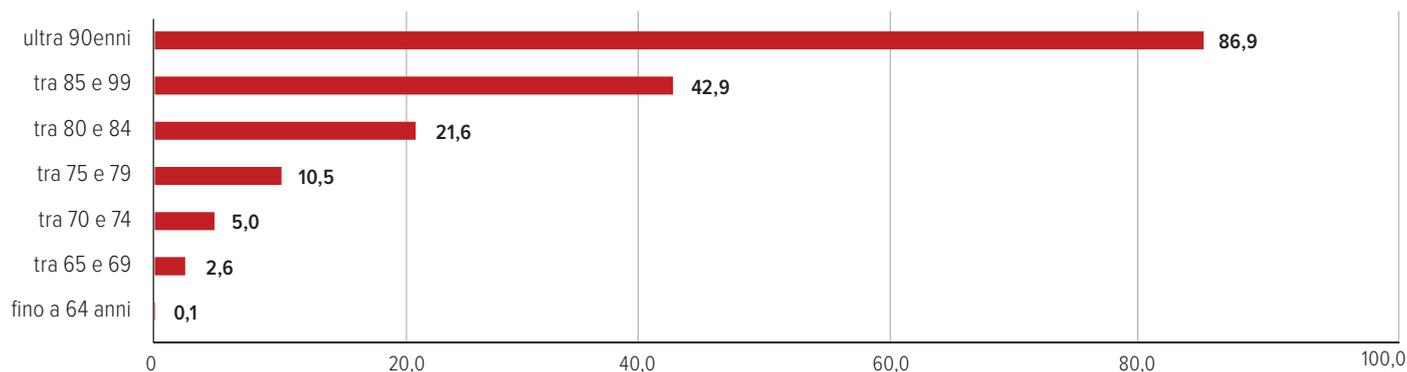
Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Persone che hanno percepito l'assegno di cura nel 2014: 14.479

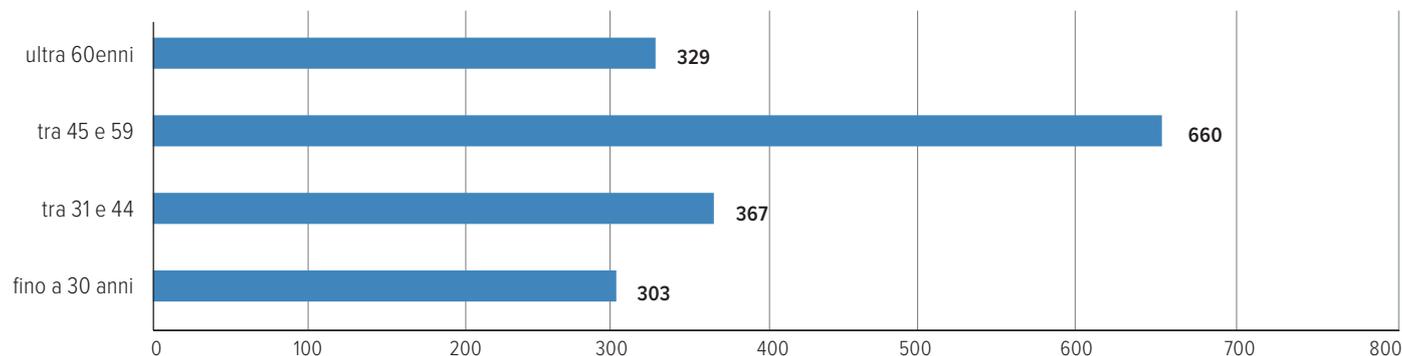
Persone anziane che hanno percepito assegni di cura per età – Valore assoluto – Anno 2014



Persone anziane che hanno percepito assegni di cura per età – Tasso specifico per 1.000 abitanti – Anno 2014



Persone con disabilità che hanno percepito assegni di cura per età – Valore assoluto – Anno 2014



Assistenza residenziale

In Emilia-Romagna nel 2014 sono 30.475 (30.057 nel 2013) i posti residenziali e semiresidenziali convenzionati della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari per l'assistenza ad anziani, a persone con disabilità, a persone con disagio psichico, a persone con dipendenze patologiche. Di questi, 21.717 sono in strutture residenziali e 8.758 in strutture semiresidenziali (21.427 residenziali e 8.630 semiresidenziali nel 2013).

Nelle strutture residenziali i posti sono così suddivisi: 15.932, il 73,4%, per anziani; 2.529, il 11,6%, per persone con disabilità; 1.963, il 9%, per persone con disagio psichico; 1.293, il 6%, per persone con dipendenze patologiche. Gli 8.758 posti in semiresidenze sono così suddivisi: 4.648, il 53,1%, per persone con disabilità; 3.085, il 35,2%, per anziani; 829, il 9,5%, per persone con disagio psichico; 196, il 2,2%, per persone con dipendenze patologiche.

L'assistenza a persone anziane

In Emilia-Romagna nel 2014 le persone ospitate presso le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani sono 31.160 in totale (di cui 25.771 in strutture residenziali); per la maggior parte, considerando le strutture residenziali, si tratta di

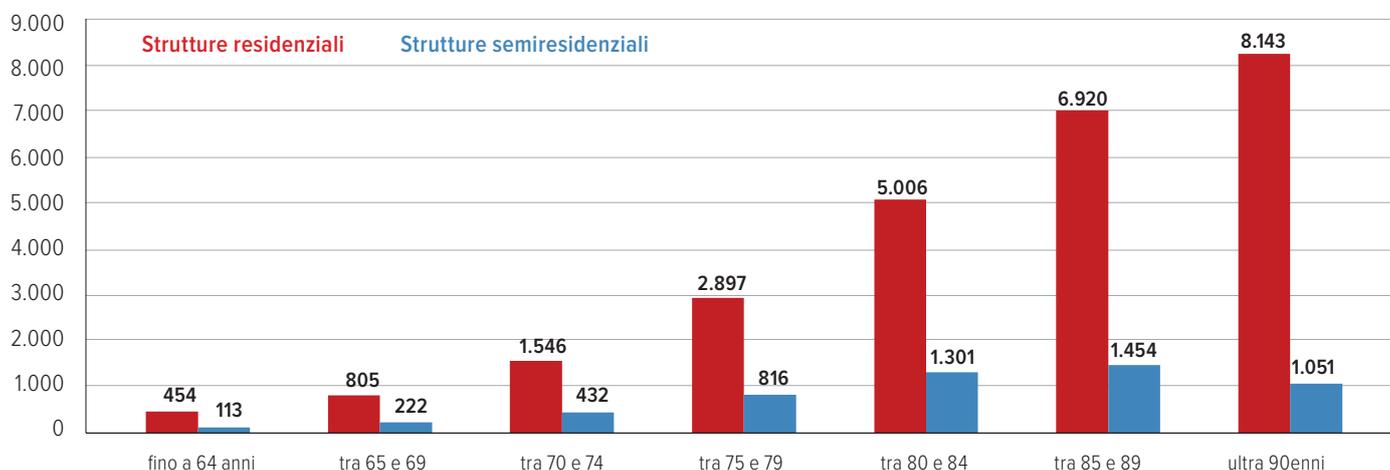
anziani compresi tra 85 e 89 anni (27%) e di ultra 90enni (32%). Il 70% del totale delle persone anziane ospitate presso queste strutture sono donne e l'età media è di 85 anni. Il tasso specifico sulla fascia di età ultra 90enni raggiunge circa il 113 per mille (cioè 113 anziani ultra 90enni su mille sono ospitati presso le strutture residenziali di lunga permanenza della regione).

Il numero totale degli inserimenti in strutture sia residenziali che semiresidenziali (la stessa persona può avere avuto più inserimenti nel corso dell'anno) è di 34.935 (+2,7% rispetto al 2013). Per quanto riguarda la differenziazione degli inserimenti per tipologia di accoglienza, risulta che quelli di lunga permanenza nelle strutture residenziali sono stati il 71%; gli inserimenti di accoglienza temporanea di sollievo sono stati l'11% nelle strutture residenziali; l'accoglienza temporanea di persone con grande deficit cognitivo e comportamentale in nuclei dedicati ha riguardato il 2% degli inserimenti in strutture residenziali; gli inserimenti per necessità di convalescenza e riabilitazione dopo un ricovero ospedaliero sono stati il 16% in strutture residenziali.

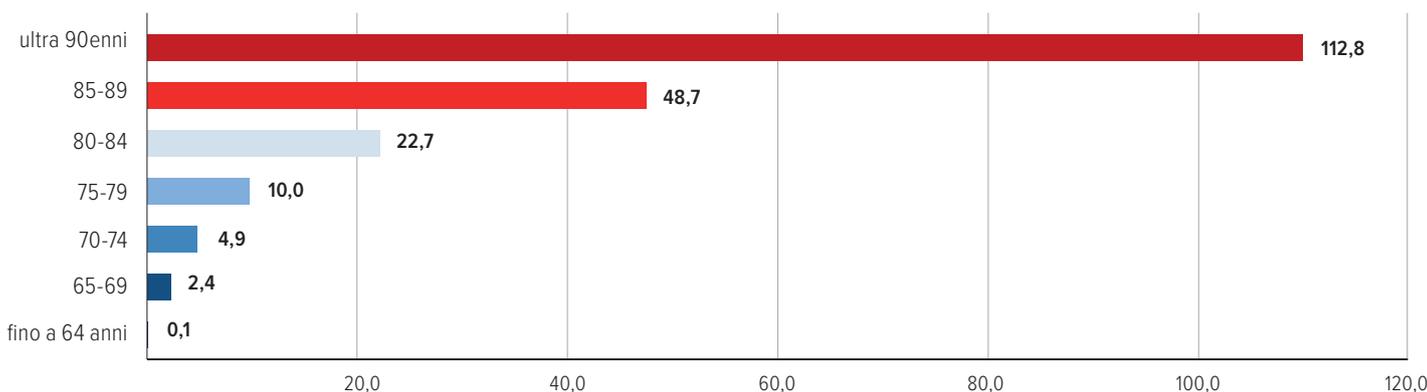
Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Posti residenziali e semiresidenziali – Anno 2014: 30.475

Numero ospiti in struttura residenziale e semiresidenziale per età – Anno 2014



Persone anziane ricoverate in strutture residenziali: tasso specifico per 1.000 abitanti – Anno 2014



Servizi per le demenze senili

In Emilia-Romagna solo nel 2014 sono oltre 11mila le nuove diagnosi e si stimano complessivamente circa 70mila persone malate.

La rete dei servizi per le demenze senili in Emilia-Romagna è organizzata secondo un modello a forte integrazione socio-sanitaria: le Aziende sanitarie lavorano in stretto collegamento con Enti locali, volontariato, familiari. L'obiettivo è accompagnare la persona con demenza e i familiari nel lungo percorso della malattia e favorire la migliore qualità della vita possibile.

Ad oggi sono 61 (erano 56 nel 2013) i Centri per le demenze delle Aziende Usl e ospedaliere, dove lavorano équipe multi-professionali composte da geriatri, neurologi, neuropsicologi, psicologi clinici, infermieri, operatori della riabilitazione. I Centri sono così distribuiti nelle Aziende sanitarie: 7 a Piacenza, 6 a Parma, 8 a Reggio Emilia, 10 a Modena, 11 a Bologna, 1 a Imola, 8 a Ferrara, 10 in Romagna.

Sono in aumento le prime visite specialistiche: nel 2014 nei Centri per le demenze sono state 21.457 (+1.180 rispetto al 2013). Da queste visite sono risultate 11.513 nuove diagnosi; per altre 5.130 persone sono emerse condizioni di rischio, che però non

necessariamente evolvono in demenza. Complessivamente le prime visite e le visite di controllo sono state 76.159 (erano state 75.554 nel 2013).

Le consulenze specialistiche rivolte ai familiari delle persone con demenza sono state 16.196 (9.567 psicologiche, 6.281 assistenziali, 125 legali, 223 tecniche per l'adattamento degli ambienti domestici); erano state 14.096 nel 2013.

Nel 2014 sono state 330 le iniziative formative/informative per familiari (circa 5.800 partecipanti); oltre 50 i Caffè Alzheimer (frequentati da più di 2.000 persone all'anno) che offrono stimolazione cognitiva e occasioni di socializzazione; 53 i gruppi di sostegno e di auto-aiuto.

Su ER Salute, il sito web del Servizio sanitario regionale, è possibile guardare il video "Una giornata particolare", strumento di supporto per comprendere e gestire alcuni problemi di vita quotidiana, e scaricare il manuale "Non so cosa avrei fatto oggi senza di te", che offre alle famiglie soluzioni pratiche ed è un utile strumento per la formazione e la qualificazione di operatori e assistenti familiari.

Numero visite complessive – Anno 2014: 76.159

Centri per le demenze senili – Anno 2014

Azienda Usl di Piacenza

Centri per le demenze: 7

Aziende sanitarie di Parma

Centri per le demenze: 6

Aziende sanitarie di Reggio Emilia

Centri per le demenze: 8

Aziende sanitarie di Modena

Centri per le demenze: 10

Aziende sanitarie di Bologna

Centri per le demenze: 11

Azienda Usl di Imola

Centri per le demenze: 1

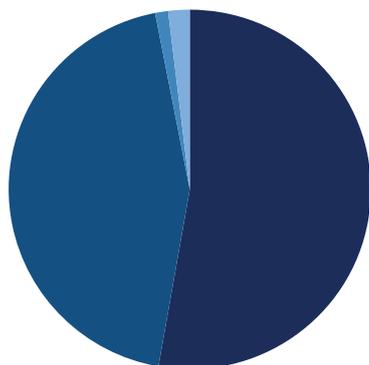
Aziende sanitarie di Ferrara

Centri per le demenze: 8

Azienda Usl della Romagna

Centri per le demenze: 10

Consulenze specialistiche ai familiari – Anno 2014



59,0% Psicologiche

38,8% Assistenziali

1,4% Ambientali *

0,8% Legali

* Consulenze tecniche per l'adattamento delle abitazioni.

Servizi per la salute mentale degli adulti

I Servizi per la salute mentale adulti garantiscono gli interventi di prevenzione, promozione, diagnosi, cura, riabilitazione, integrazione sociale, educazione sanitaria alle persone (dai 18 anni) con disturbi psichiatrici di diverso tipo e gravità.

L'articolato sistema dei servizi afferisce al Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche delle Aziende USL ed è costituito da Centri di salute mentale che operano sul territorio, dai Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (ospedalieri), strutture residenziali e semiresidenziali accreditate pubbliche e private. Questi servizi operano in collegamento con gli altri servizi della rete assistenziale sanitaria e sociale e in collaborazione con le

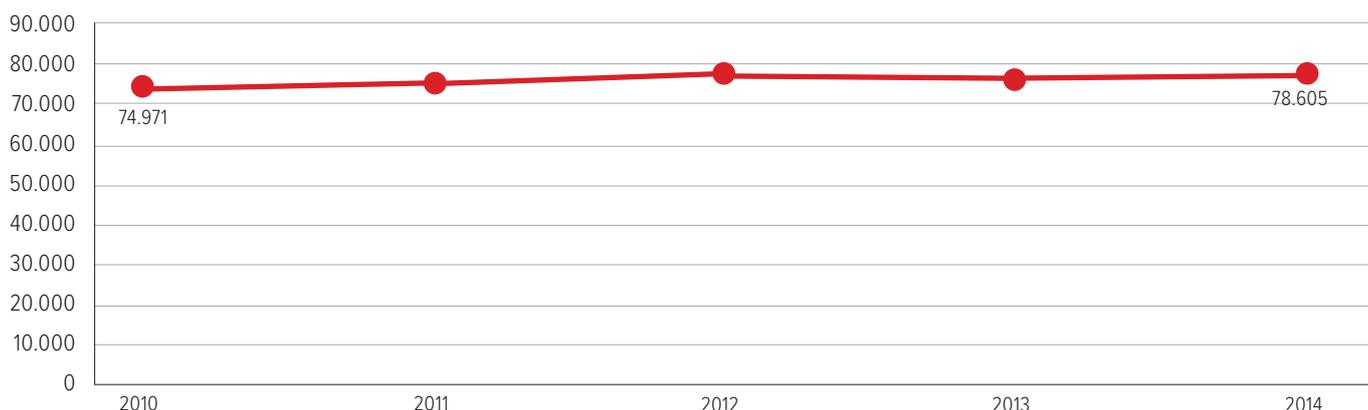
associazioni dei familiari, il volontariato, le istituzioni locali, così come è previsto dal Piano attuativo salute mentale 2009-2011 (delibera di Giunta regionale 313/2009).

Anche per il 2014 si conferma il trend generale di crescita degli utenti in trattamento presso i Centri di salute mentale: sono stati 78.605 (erano 78.111 nel 2013). La maggioranza degli assistiti è composta da donne (57,4%); le classi di età più rappresentate sono quelle centrali, dai 35 ai 54 anni, con un picco tra i 45 e i 54 anni (23,2%).

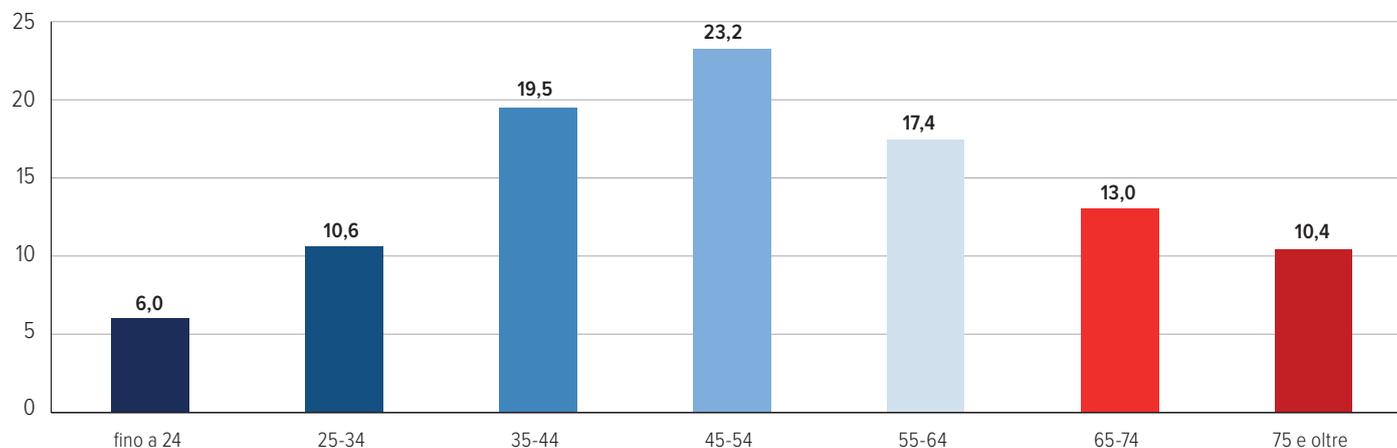
Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Adulti assistiti nei Centri di salute mentale – Anno 2014: 78.605

Adulti in trattamento nei Centri di salute mentale – Anni 2010-2014



Adulti in trattamento nei Centri di salute mentale per classi di età – Valori % – Anno 2014



Servizi per la salute mentale di bambini e adolescenti

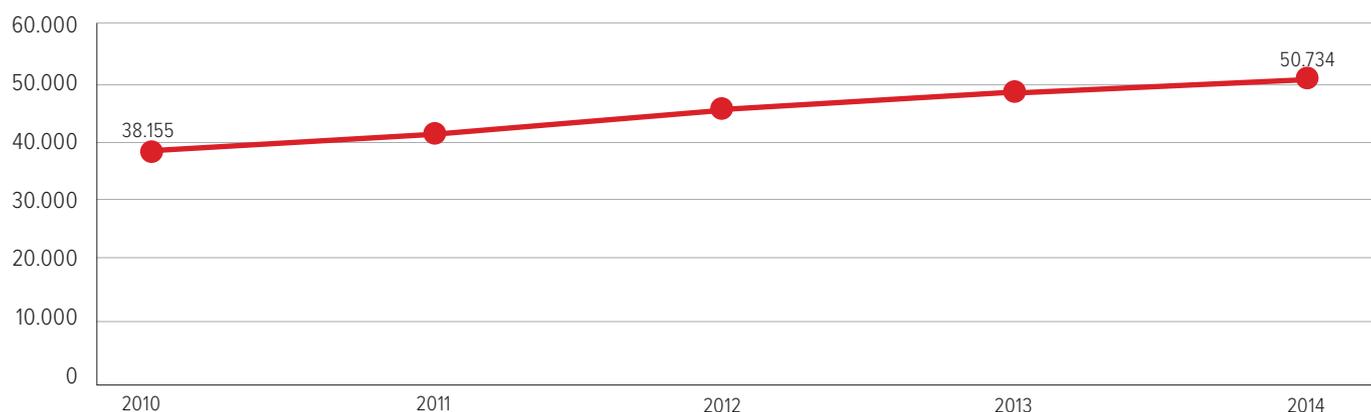
I Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza si occupano delle problematiche inerenti gli aspetti psicologici o di disagio psichico dei minori. In queste strutture, le famiglie possono incontrare specialisti per consulenze, per la diagnosi e la cura di disturbi dell'apprendimento, del linguaggio, dell'alimentazione, della sfera affettiva ed emozionale di bambini e adolescenti. I Servizi si occupano inoltre di bambini e adolescenti con disabilità, per i quali sono assicurati piani personalizzati di cura e di riabilitazione psichica e motoria. Nel 2014 i minori assistiti dai Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sono stati complessivamente

50.734, un numero in costante aumento (erano 48.578 nel 2013). A differenza di quanto accade per gli adulti, per quanto riguarda bambini e adolescenti ai servizi ricorrono maggiormente i maschi (62,8%) rispetto alle femmine (37,2%). L'accesso ai servizi di bambini e adolescenti aumenta soprattutto nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, fasi dello sviluppo e dell'apprendimento in cui sono maggiormente evidenti le problematiche neurologiche, psichiatriche e cognitive. La maggiore percentuale di minori si concentra tra i 6 e i 10 anni (39,2%) e tra gli 11 e i 17 anni (34,3%).

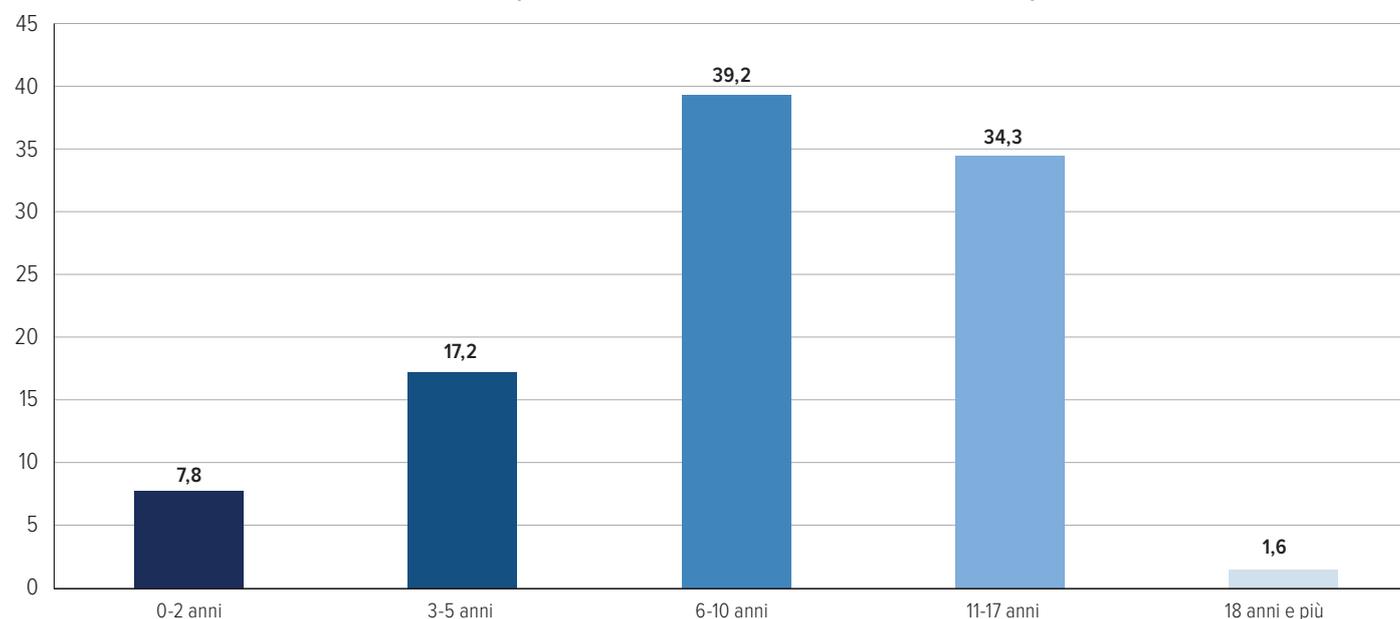
Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

Minori assistiti dai Servizi di neuropsichiatria infantile e adolescenza – Anno 2014: 50.734

Minori in trattamento nei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza – Anni 2010-2014



Minori in trattamento nei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per età – Valori % – Anno 2014*



* Nei Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza alcuni utenti continuano il percorso terapeutico oltre i 18 anni di età per continuità terapeutica (es. psicoterapia), termine del percorso scolastico (es. utente con certificazione di disabilità che frequenta ancora la scuola) oppure per il passaggio ad altri servizi.

Servizi per le dipendenze

L'assistenza a persone con dipendenza patologica è assicurata attraverso un sistema integrato di servizi che coinvolge le Aziende Usl con i Servizi per le dipendenze patologiche (SerT), le strutture private accreditate, gli Enti locali, il volontariato. I servizi si occupano di prevenzione, riduzione del danno, diagnosi, trattamento riabilitativo e reinserimento sociale delle persone con disturbi correlati all'assunzione di sostanze psicoattive o di comportamenti additivi quali il gioco d'azzardo. Nel 2014 le persone che hanno avuto una consulenza o un trattamento clinico nei SerT dell'Emilia-Romagna sono state 29.703, dato in lieve crescita rispetto all'anno precedente (29.217).

Le principali forme di dipendenza e problematiche trattate dai SerT sono:

- sostanze stupefacenti e/o farmaci (64,7% del totale degli utenti in trattamento nel 2014),
- alcol (26,7%),
- tabacco (4,4%),
- gioco d'azzardo patologico (4,3%).

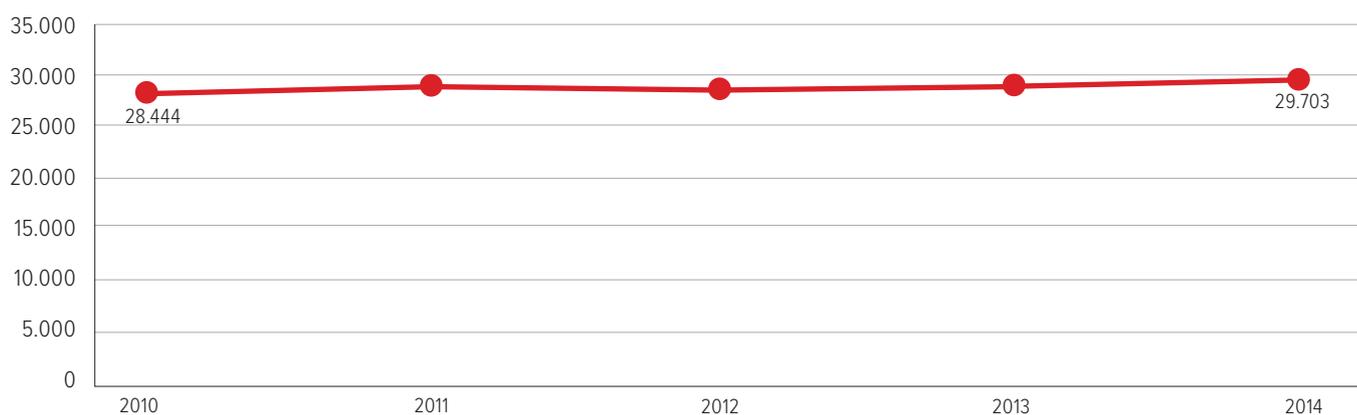
L'eroina si conferma anche per il 2014 la sostanza più frequente di abuso tra gli utenti dei SerT, interessando il 71,6% dei soggetti tossicodipendenti in carico. Ancora rilevante è la percentuale delle persone che si rivolgono ai Servizi per problemi connessi alla cocaina, 30,1%.

Aumenta la percentuale di persone che soffrono di dipendenza da gioco d'azzardo patologico: il 4,3% rispetto al 3,8% del 2013.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-stats>

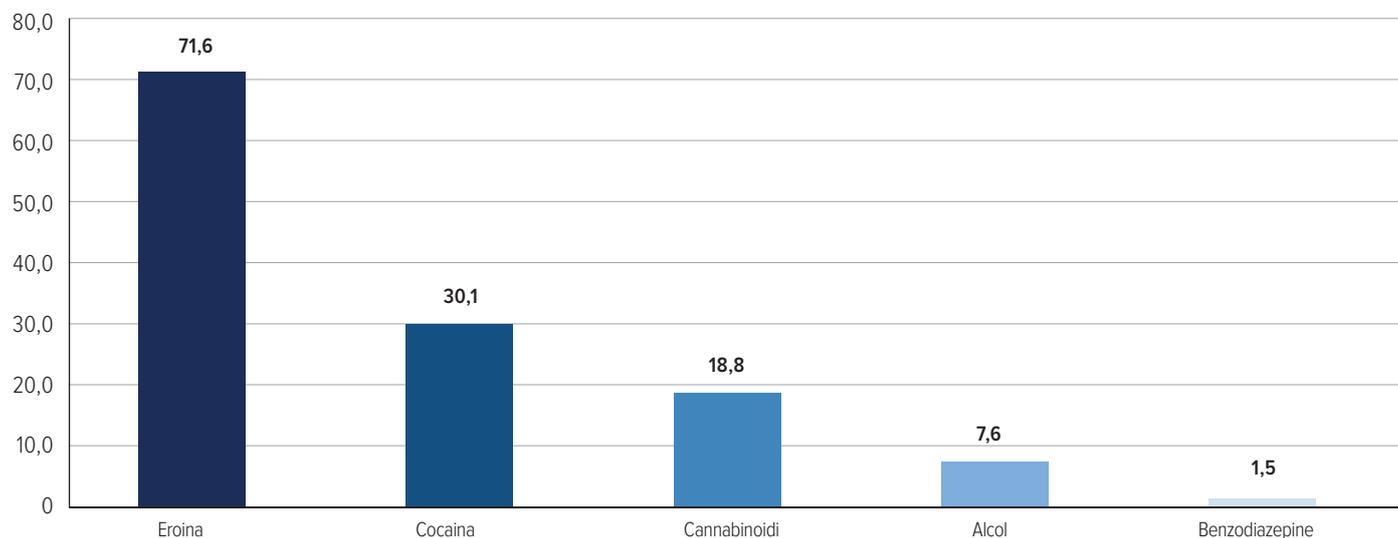
Persone assistite dai SerT – Anno 2014: 29.703

Utenti in trattamento presso i SerT – Anni 2010-2014



NB Eventuali discrepanze rispetto al dato pubblicato negli anni precedenti sono ascrivibili ad aggiornamenti del sistema informativo.

Utenti con sostanze d'abuso più frequentemente utilizzate – Valori % – Anno 2014



* Sostanze indicate come primaria e secondaria.

La salute nelle carceri

Nei 10 istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna viene garantita l'assistenza sanitaria e la promozione della salute alla popolazione detenuta. Le Aziende Usl assicurano un'azione integrata tra i professionisti sanitari della medicina generale e gli operatori di alcune discipline specialistiche. In tutti gli istituti è presente una équipe per le dipendenze patologiche e della salute mentale; sono inoltre presenti specialisti di infettivologia, odontoiatria, cardiologia e ginecologia. Le altre specializzazioni sono garantite all'interno del carcere o nei presidi del territorio.

Costituiscono realtà di particolare attenzione sanitaria l'Istituto di Parma, riferimento nazionale per le patologie complesse e con sezioni specializzate per l'assistenza intensiva, e gli Istituti di Reggio Emilia e di Piacenza, riferimenti regionali specializzati nell'assistenza psichiatrica.

Nel 2014 sono state aperte 9.255 cartelle cliniche (alcune cartelle possono appartenere allo stesso detenuto per trasferimenti tra istituti o successive detenzioni). La maggior

parte delle cartelle cliniche riguarda la fascia di età tra i 25 e i 44 anni (61,7% del totale delle cartelle cliniche).

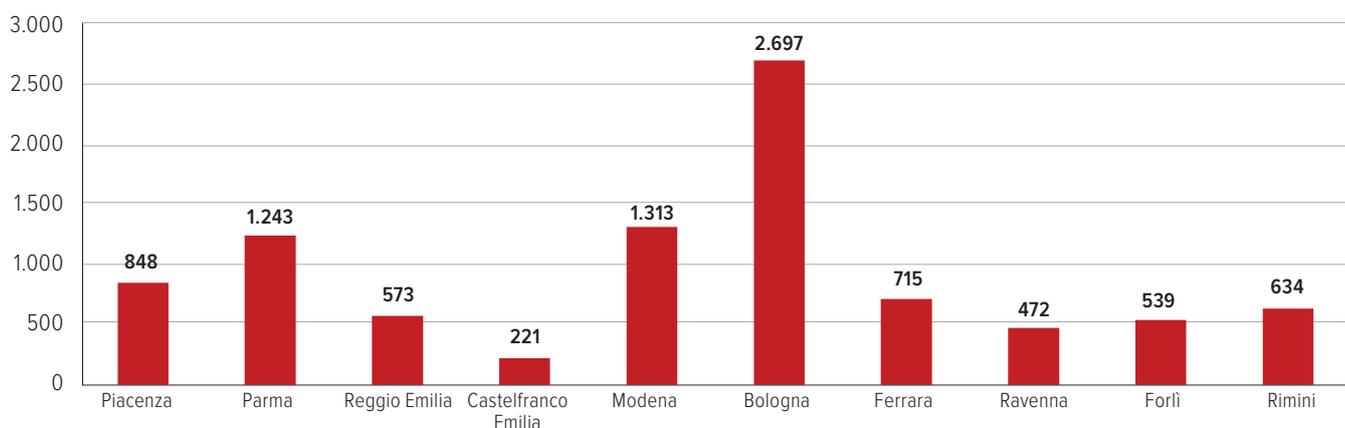
Sono state registrate malattie ipertensive nel 7,9% dei casi, malattie infettive quali l'epatite virale (4,6%), dell'apparato digerente (esofago, stomaco e duodeno) nel 4,6%, dorsopatie (4%) e/o artrosi (3%), diabete (nella sua componente non insulino-dipendente 2,6% e insulino-dipendente 1,4%) e cardiopatie ischemiche (2,4%).

L'assistenza sanitaria viene inoltre garantita nella struttura dell'ex Ospedale psichiatrico giudiziario (OPG) di Reggio Emilia in cui erano presenti, al 31 dicembre 2014, 163 detenuti, di cui 42 residenti in Emilia-Romagna.

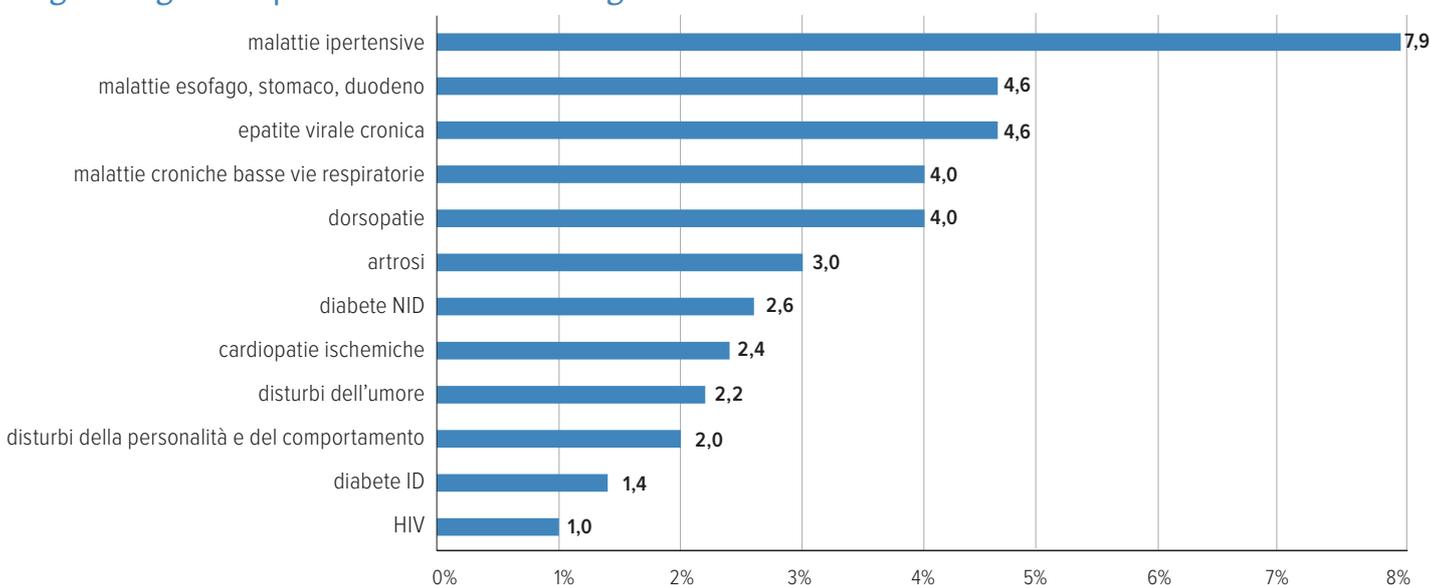
Nei tempi stabiliti dalla legge 81/2014, i ricoverati emiliano-romagnoli sono stati trasferiti in due nuove strutture chiamate Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza), realizzate a Parma e a Bologna.

L'assistenza sanitaria ha riguardato anche i 230 minori nelle strutture che fanno riferimento al Centro di Giustizia minorile.

Cartelle cliniche di presa in carico nei 10 istituti penitenziari in Emilia-Romagna – Anno 2014



Diagnosi negli istituti penitenziari in Emilia-Romagna – Valori % – Anno 2014



Offerta ospedaliera e utilizzo

Al 31 dicembre 2014, negli ospedali pubblici e in quelli privati accreditati dell'Emilia-Romagna ci sono complessivamente 18.768 posti letto: 14.224 pubblici (il 75,8%) e 4.544 privati accreditati (il 24,2%). Nel 2013 erano 19.016, di cui 14.442 pubblici e 4.574 privati accreditati.

Ogni mille abitanti ci sono 3,42 posti letto per acuti (3,46 nel 2013) e 0,79 posti letto per lungodegenza e riabilitazione (0,82 nel 2011). Per i ricoveri ordinari sono riservati 13.830 posti letto, il 73,7% del totale; per la lungodegenza e la riabilitazione 3.518, il 18,7% del totale; per il day hospital e il day surgery 1.420, il 7,6% del totale.

È in calo anche il tasso di ospedalizzazione per mille abitanti: si passa da 131,3 nel 2010 a 122,3 nel 2014 per i ricoveri ordinari e da 43,6 nel 2010 a 35,6 nel 2014 per ricoveri in day hospital. Anche i ricoveri sono in leggero calo: 775.870 (719.789 in posti letto per acuti, 22.068 in posti letto di riabilitazione, 34.013 in posti letto di lungodegenza). Nel 2013 il totale era di 791.316, nel 2012 di 806.880. Rispetto al 2013, la misura dell'indice di attrazione nei confronti di persone provenienti da altre regioni è stabile a 14,1% (14% nel 2013).

I tempi di attesa per ricoveri programmati

Per quanto riguarda il monitoraggio dei tempi di attesa per alcuni ricoveri programmati, in Emilia-Romagna nel 2014 la situazione è la seguente: per gli interventi chirurgici per patologie neoplastiche di utero, il trattamento avviene entro

30 giorni nel 73,5% dei casi, per quelle della mammella entro 30 giorni nel 72,9%, per quelle del colon-retto entro 30 giorni nell'80,9% dei casi; per gli interventi di angioplastica coronarica, il trattamento avviene entro 60 giorni nel 94% circa dei casi, per quelli di bypass aortocoronarico entro i 60 giorni nell'89,2% dei casi, per quelli di endoarteriectomia carotidea entro 90 giorni nell'88% dei casi; per gli interventi di artroprotesi d'anca, il trattamento avviene entro 90 giorni nel 60,1% dei pazienti.

Rispetto all'anno precedente sono migliorati i tempi per gli interventi di bypass aortocoronarico (+3,8%), il che conferma anche per il 2014 nelle aree cardiologica e vascolare un livello soddisfacente di raggiungimento degli obiettivi. Un miglioramento si è registrato anche relativamente agli interventi chirurgici per i tumori del collo dell'utero con un +7% rispetto al 2013; tuttavia, complessivamente per l'area oncologica l'obiettivo non risulta pienamente soddisfatto

Il Pronto soccorso

Sono stati 1.861.877 gli accessi al Pronto soccorso nel 2014 (1.821.564 nel 2013). Suddividendoli in base al codice colore del triage infermieristico risulta che il 66,2% degli accessi (1.233.230) sono di codice verde, il 17,9% (332.498) di codice giallo, il 14,1% (262.264) di codice bianco e l'1,8% (33.885) di codice rosso. Complessivamente il ricovero ha riguardato il 14,7% degli accessi (15,2% nel 2013).

Malattie rare

Al 31 dicembre 2014 i casi di malattia rara registrati dai centri autorizzati dell'Emilia-Romagna e dai Dipartimenti di cure primarie (questi ultimi per i certificati di diagnosi rilasciati da altre Regioni) sono 18.227. Il 18% dei pazienti certificati dai centri dell'Emilia-Romagna è residente in altre regioni, a dimostrazione di una forte attrattività delle strutture emiliano-romagnole.

Circa il 29% delle certificazioni di malattia rara viene effettuata in età pediatrica (da 0 a 14 anni). La maggior parte delle diagnosi (circa il 52%) è riconducibile a quattro gruppi di patologie rare: sangue, sistema nervoso, malattie delle ghiandole endocrine e malformazioni congenite. Dall'introduzione del piano terapeutico nel sistema informativo, sono stati inseriti 9.701 piani terapeutici individuali, di cui 1.880 sono attivi.

La rete regionale di assistenza delle malattie rare è composta da 22 centri, all'interno dei quali sono state identificate le specifiche Unità operative per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la cura delle singole patologie rare. Parallelamente alla rete regionale, sono state istituite reti assistenziali per singole malattie o gruppi di malattie, organizzate secondo il modello Hub & Spoke (hub sono i centri di riferimento; spoke sono gli ospedali o gli ambulatori del territorio). Sono già istituite le reti per: malattie rare scheletriche, sindrome di Marfan, glicogenosi, anemie emolitiche ereditarie, emofilia e malattie emorragiche congenite, fibrosi cistica, malattie metaboliche ereditarie, malattie rare pediatriche e neurofibromatosi di tipo 1. A supporto della rete assistenziale regionale rispetto alla diagnosi, è stata inoltre istituita la rete per la genetica.

In Emilia-Romagna è attivo dal 2007 un sistema informativo che ha messo in rete i centri clinici autorizzati alla diagnosi, i Distretti preposti al rilascio dell'esenzione e le farmacie ospedaliere. Questo ha permesso l'informatizzazione completa della certificazione di diagnosi, della presa in carico, della prescrizione e fornitura dei farmaci. Il sistema informativo ha consentito inoltre l'istituzione del Registro regionale delle malattie rare, strumento di analisi epidemiologica il cui flusso di dati viene pubblicato annualmente in un report, alimentando altresì il Registro nazionale presso l'Istituto superiore di sanità.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'erogazione gratuita di farmaci o parafarmaci al di fuori dei Livelli essenziali di assistenza per le malattie rare attraverso delibera di Giunta regionale per tutti gli assistiti portatori della specifica patologia oppure ad personam tramite una specifica autorizzazione del Servizio assistenza ospedaliera sulla base del parere di un gruppo tecnico appositamente costituito.

Posti letto pubblici e privati accreditati – Anno 2014: 18.768

Posti letto al 31/12/2014 per 1.000 abitanti

Acuti	3,42
Lungodegenza e riabilitazione	0,79

Ricoveri

Acuti	719.789
Riabilitazione	22.068
Lungodegenza	34.013
Totale	775.870

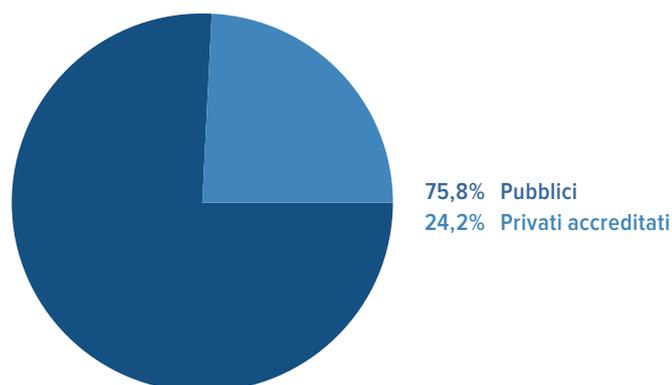
Tasso di ospedalizzazione per 1.000 abitanti

Ordinario	122,3
Day hospital	35,6

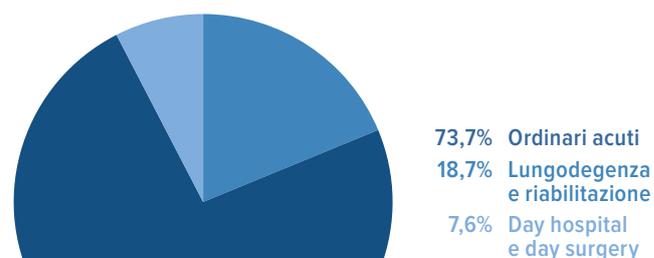
Indice di attrazione extraregionale

Anno 2014	14,1
-----------	------

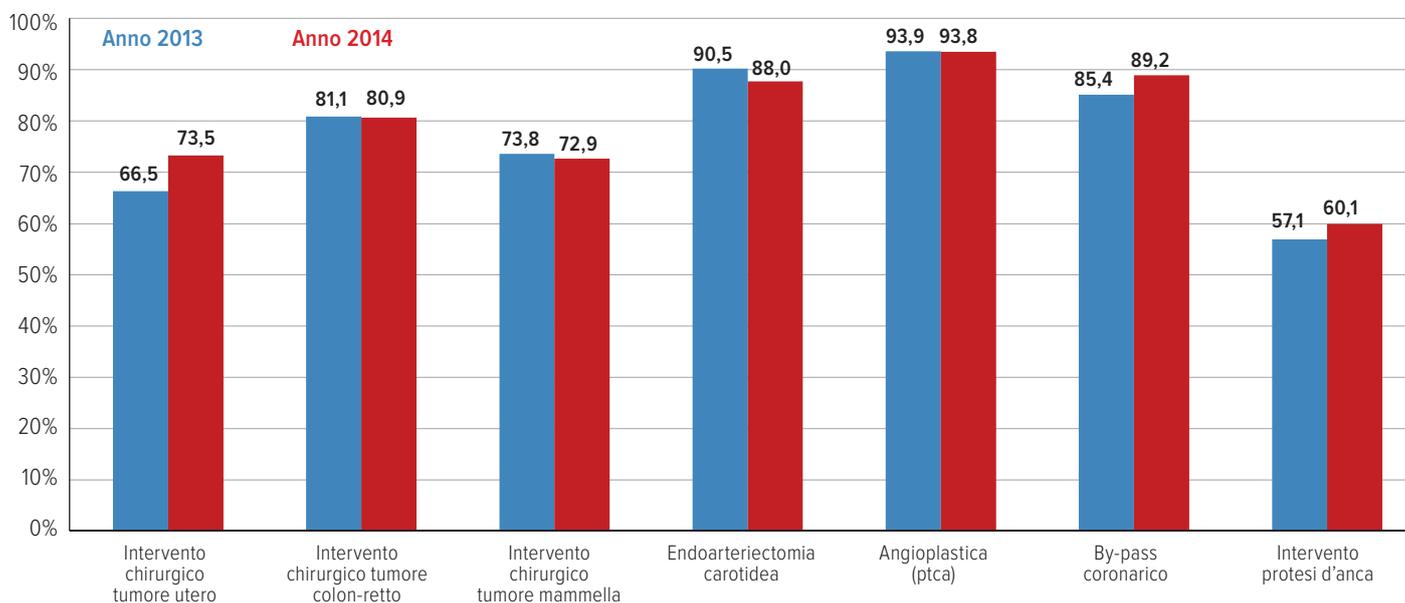
Posti letto – Anno 2014



Ricoveri – Anno 2014



Percentuale di interventi programmati eseguiti entro i tempi previsti dagli obiettivi nazionali – Anno 2013-2014



Donazione e trapianto di organi, tessuti, cellule

Nel 2014 i donatori utilizzati di organi e tessuti in Emilia-Romagna sono stati 99, pari a 22,6 per milione di abitanti, a fronte di una media italiana di 19,7. Gli organi prelevati (rene, cuore, fegato, pancreas e polmone) sono stati 284, di cui 252 trapiantati (88,7% dei prelevati).

I trapianti di fegato sono stati 110, nei Centri di Bologna e Modena, pari a 25,1 per milione di abitanti (17,7 la media italiana). Al 31 dicembre 2014 le persone in lista d'attesa erano 266; i tempi medi di attesa sono poco oltre 2 anni e mezzo.

Sono stati 131 i trapianti di rene nei tre Centri di Parma, Modena, Bologna, pari a 29,9 per milione di abitanti (30,2 in Italia). Al 31 dicembre 2014 le persone in lista d'attesa erano 1.094; i tempi medi di attesa delle persone iscritte sono di poco superiori ai 3 anni.

I trapianti di cuore eseguiti dal Centro del Sant'Orsola-Malpighi di Bologna sono stati 17 (pari a 3,9 per milione di abitanti; la media italiana è 3,8), di cui 1 combinato con il fegato e 1 con il rene. Al 31 dicembre 2014 le persone in lista d'attesa erano 45; i tempi medi di attesa per le persone in lista sono di poco più di 1 anno e mezzo.

Sono stati 7 i trapianti di polmone: 6 bipolmonari e 1 singolo, effettuati al Sant'Orsola-Malpighi di Bologna (pari a 1,6 per milione di abitanti; 2,1 in Italia). Al 31 dicembre 2014 le persone in lista d'attesa erano 24; il tempo medio di attesa è di poco più di 1 anno.

Rispetto ai tessuti e alle cellule, sono stati effettuati 561 trapianti di cornea e 89 di sclera (membrana bianca dell'occhio), 317 trapianti di cute, 627 di segmenti osteo-tendinei e 1.719 di osso lavorato, 248 di membrana amniotica. Sono state inoltre trapiantate 19 valvole cardiache e 23 segmenti vascolari e sono stati eseguiti 109 trapianti allogenici di cellule staminali emopoietiche e 360 trapianti di midollo osseo autologo (cellule dello stesso paziente).

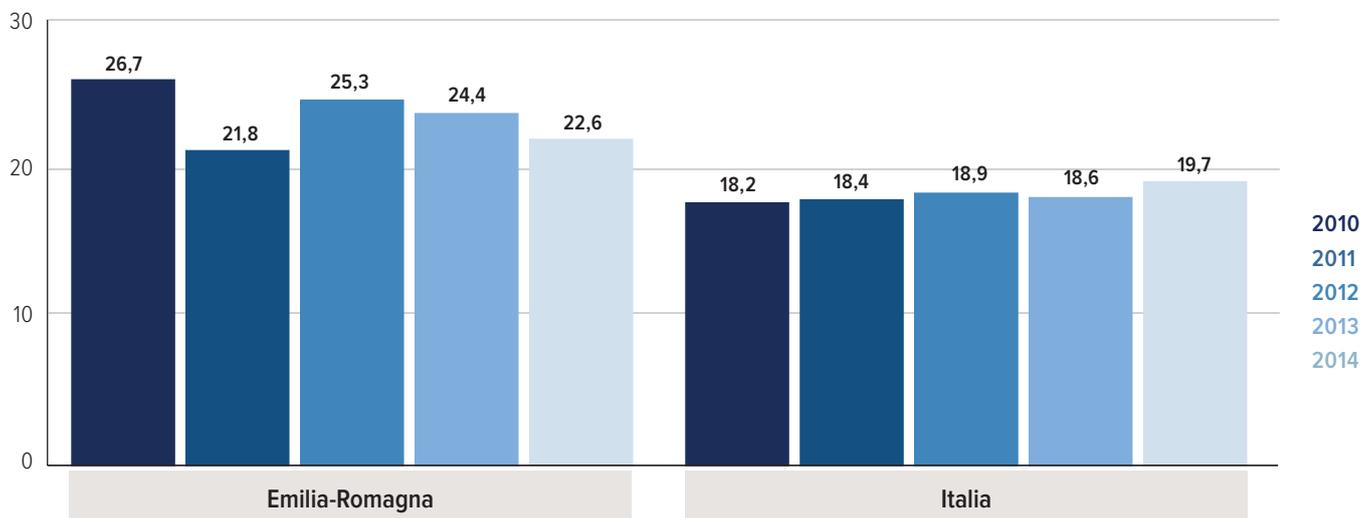
Nel 2014 presso la Banca regionale del sangue del cordone ombelicale situata al Sant'Orsola-Malpighi, sono state bancate 241 unità di sangue cordonale. Di queste, 8 unità sono state utilizzate in tutto il mondo per curare bambini affetti da leucemia. Informazioni sulla campagna regionale di sensibilizzazione per la donazione di organi e tessuti:

<http://www.facebook.com/UnaSceltaConsapevole>

Donatori utilizzati (per milione di abitanti) Emilia-Romagna – Anno 2014: 22,6

Donatori utilizzati (per milione di abitanti) Italia – Anno 2014: 19,7

Donatori utilizzati per milione di abitanti in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2010-2014



Attività di trapianto in Emilia-Romagna, Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Spagna (numero di trapianti per milione di abitanti) – Anni 2014 e 2013

	Emilia-Romagna 2014	Italia 2014	Germania 2013	Francia 2013	Inghilterra 2013	Spagna 2013
Trapianto di rene	29,9	30,2	18,9	41,6	34,2	46,3
Trapianto di cuore	3,9	3,8	3,8	6,5	3,1	5,3
Trapianto di fegato	25,1	17,7	10,8	19,0	13,7	22,6
Trapianto di polmone	1,6	2,1	4,5	4,8	3,3	6,1
Trapianto di pancreas	0,7	0,7	1,6	1,3	3,7	2,0
Trapianto di intestino	0,0	0,0	0,0	0,1	0,4	0,2

Donazioni e consumo di sangue

Il 30 dicembre 2014 la Regione Emilia-Romagna ha completato il percorso di accreditamento delle strutture trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue. Si è conclusa quindi un'importante fase di riorganizzazione e messa a regime della rete: questo consente all'Emilia-Romagna di avere un sistema trasfusionale che garantisce una sempre più elevata qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti raccolti e un livello di efficienza, qualità operativa e sostenibilità della rete ancora migliori.

I dati di attività del 2014 confermano una pianificazione della raccolta di sangue in base all'effettivo fabbisogno del sistema. È diminuita la raccolta di sangue intero (-5,4% rispetto al 2013), 221.839 unità di sangue contro le 234.459 dell'anno precedente, ed è diminuito il loro consumo (-5,3% rispetto al 2013), 222.047 unità di sangue utilizzate contro le 234.529 dell'anno precedente. Aumenta invece l'attività di aferesi: +1,4%, 64.644 unità di plasma e piastrine raccolte nel 2014 rispetto alle 63.737 del 2013.

Oggi l'attenzione del sistema sangue dell'Emilia-Romagna è rivolta quindi a un uso appropriato, secondo l'obiettivo del

Piano sangue e plasma regionale. Inoltre, la raccolta è più oculata: meno necessità di sangue intero e più attenzione alla raccolta di emocomponenti (in particolare il plasma, da cui vengono ricavati farmaci salvavita). Il sistema oggi sta sviluppando la modalità per concordare gli appuntamenti per la donazione.

Per via dell'età o per motivi di salute, si registra una diminuzione dei donatori totali: 140.493 nel 2014 (erano 143.535 nel 2013). Aumentano però, grazie alle attività e all'impegno delle Aziende sanitarie e delle associazioni Avis e Fidas, i donatori di aferesi: 27.370 (erano 26.652 nel 2013). E aumentano i donatori 18-25 anni: 17.023 nel 2014 (erano 16.784 nel 2013); il 35% dei nuovi donatori nel 2014 è in questa fascia di età.

Grazie ai donatori, nel 2014 è confermata l'autosufficienza del sistema dell'Emilia-Romagna: sono state inviate 2.413 unità di sangue alle Regioni che non riescono a soddisfare le esigenze dei loro servizi.

Unità di sangue (unità rosse) trasferite ad altre regioni – Anno 2014: 2.413

Raccolta e consumo di sangue (unità rosse) e raccolta di plasma e piastrine (aferesi) – Anni 2013-2014

Servizi trasfusionali	Confronto attività di raccolta sangue 2014-2013			Confronto consumi di unità di globuli rossi 2014-2013			Confronto attività di aferesi 2014-2013		
	Anno 2014	Anno 2013	Differenze % 2014-2013	Anno 2014	Anno 2013	Differenze % 2014-2013	Anno 2014	Anno 2013	Differenze % 2014-2013
Piacenza	13.606	13.924	-2,3	11.731	12.528	-6,4	1.805	1.422	26,9
Parma	26.097	28.212	-7,5	25.073	26.704	-6,1	4.588	4.363	5,2
Reggio Emilia	19.543	20.196	-3,2	17.877	19.756	-9,5	9.165	9.073	1,0
Modena	34.826	35.368	-1,5	32.588	34.035	-4,3	19.451	19.013	2,3
Bologna IOR	0	0		6.319	5.741	10,1	0	0	
Bologna S.Orsola	9.172	10.993	-16,6	28.220	28.557	-1,2	3.469	4.268	-18,7
Bologna AUSL (*)	42.792	46.043	-7,1	27.070	30.247	-10,5	8.273	8.579	-3,6
Ferrara	21.064	21.794	-3,3	22.445	23.088	-2,8	970	953	1,8
Forlì	7.672	8.764	-12,5	6.692	7.147	-6,4	2.370	1.413	67,7
Cesena	9.639	9.873	-2,4	6.963	7.035	-1,0	2.961	2.963	-0,1
Rimini	15.331	15.094	1,6	13.701	14.975	-8,5	2.885	2.654	8,7
Ravenna	22.097	24.198	-8,7	21.617	22.895	-5,6	8.707	9.036	-3,6
Pievesestina	0	0		1.751	1.821	-3,8	0	0	
Totale	221.839	234.459	-5,4	222.047	234.529	-5,3	64.644	63.737	1,4

Fonte: CRS (Centro Regionale Sangue)

(*) Comprende: Ospedali Maggiore/Bellaria, Imola

NB Eventuali discrepanze rispetto al dato pubblicato negli anni precedenti sono ascrivibili ad aggiornamenti del sistema informativo.

Ricerca e innovazione in regione

La Legge regionale 29/2004 ha individuato la ricerca come una delle funzioni istituzionali proprie di tutte le Aziende sanitarie, al pari della funzione assistenziale e delle attività di formazione. L'attività di ricerca e innovazione costituisce infatti condizione essenziale per lo sviluppo e il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari, consentendo di accogliere tempestivamente, in modo efficace e appropriato al proprio contesto le innovazioni e di orientarne l'applicazione verso i bisogni assistenziali prioritari.

I fondi messi a disposizione delle Aziende sanitarie e degli Irccs per promuovere la funzione di ricerca sono stati finalizzati a dare piena attuazione alla delibera di Giunta regionale 1066/2009 "La ricerca come attività istituzionale del Ssr"; in particolare sono state attuate funzioni di indirizzo per quanto riguarda la ricerca promossa sotto la diretta responsabilità del Ssr e funzioni di attenzione e collaborazione per la ricerca di precipuo interesse di altri enti pubblici e privati (quali Università e industria). Tra le azioni si evidenziano la promozione dell'infrastruttura di ricerca degli Irccs e lo sviluppo di un sistema di monitoraggio dell'attività di ricerca svolta in tutte le Aziende, l'Anagrafe regionale della ricerca.

Programma di ricerca Regione-Università

Lanciato nel 2007 e di durata triennale, il Programma di ricerca Regione-Università coordinato dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale è uno degli strumenti che la Regione si è data per sostenere e incentivare la ricerca all'interno del proprio Servizio sanitario, attraverso il finanziamento diretto di progetti di ricerca. Il Programma si rivolge alle Aziende Ospedaliero-Universitarie e alle altre sedi di collaborazione tra Regione e Università, individuate dal Protocollo di intesa Regione-Università.

Dal 2007 al 2014 sono stati finanziati 148 progetti riconducibili alle seguenti macroaree:

- governo clinico, 56 progetti, corrispondenti al 27,2% dei finanziamenti regionali;
- ricerca innovativa, 28 progetti, 35,2% dei finanziamenti;
- giovani ricercatori, 28 progetti, 9,3% dei finanziamenti;
- formazione alla ricerca, 27 progetti, 4,8% dei finanziamenti;
- programmi strategici, 9 progetti pari al 23,5% dei finanziamenti.

Una piccola quota è stata inoltre destinata alla partecipazione a missioni per la messa a punto di proposte progettuali sulle tematiche incluse nel programma europeo Horizon 2020.

Fondo per la modernizzazione

Il Fondo regionale per la modernizzazione rappresenta un secondo filone di finanziamento mirato a dare impulso e sostegno ai processi di sviluppo e rinnovamento avviati dalle Aziende sanitarie, attraverso: l'adozione e implementazione di innovazioni (principalmente clinico-organizzative e gestionali) dimostrate promettenti; la messa in atto di strategie o strumenti proposti dalle linee di programmazione regionali; l'ideazione e progettazione di nuovi strumenti e iniziative volte a migliorare qualità, sicurezza ed efficienza dei servizi. Nel triennio 2010-2012 sono state individuate tre aree di intervento e di finanziamento:

- 33 iniziative di cambiamento direttamente conseguenti a linee di indirizzo regionali, 74% dei finanziamenti disponibili;
- 6 progetti di ricerca/valutazione riguardanti nuove proposte di cambiamento clinico, organizzativo, gestionale (13% dei finanziamenti);
- 6 progetti di collaborazione tra Aziende sanitarie/Irccs e imprenditoria biomedicale, con il 13% dei finanziamenti.

Dei 33 progetti della prima area, le tematiche più frequenti sono state l'ospedale per intensità di cure (7 progetti), la realizzazione nelle Case della Salute degli ambulatori a gestione infermieristica per i pazienti affetti da malattie croniche (4 progetti), la predisposizione di una piattaforma sovra-aziendale per la chirurgia robotica e le cure palliative erogate da équipe territoriali multiprofessionali (3 progetti ciascuna).

Il programma ha riscontrato una buona capacità collaborativa da parte delle Aziende sanitarie: nel 55% dei casi hanno partecipato 3 o più Aziende. Per quanto concerne la multidisciplinarietà dei gruppi di ricerca, il 71% dei progetti ha coinvolto 3 o più categorie di professionisti, pur rimanendo i medici la categoria professionale dominante. Il 53% dei progetti finanziati si sono focalizzati unicamente sull'ospedale, il 18% esclusivamente sul territorio, mentre il restante 29% è costituito da progetti dedicati all'integrazione ospedale-territorio.

Info http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governance-della-ricerca

Programmi regionali a sostegno della ricerca e finanziamenti (in milioni di euro) – Anni 2007-2014

Programma	Destinatario	Finanziamento (e periodo)
Attività regionali di promozione della funzione di ricerca		
Programma ricerca e innovazione Emilia-Romagna (PriE-R)	tutte le Aziende sanitarie	1,5 (2009-2014)
Sostegno alla rete degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	Irccs	30 (2009-2014)
Bandi regionali di ricerca		
Programma di ricerca Regione-Università	Aziende Ospedaliero-Universitarie e altre sedi di collaborazione tra Regione e Università	70 (2007-2014)
Fondo regionale per la modernizzazione	tutte le Aziende sanitarie	7,2 (2010-2012)

La sanità elettronica: i servizi ICT

Il Fascicolo sanitario elettronico

Il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) è una raccolta on line di dati e informazioni sanitarie che costituiscono la storia clinica e di salute di una persona, consultabile attraverso le credenziali personali (o attraverso la tessera sanitaria – Carta regionale dei servizi) e in un prossimo futuro anche dai professionisti sanitari.

Il patrimonio informativo è costituito dai documenti prodotti dalle strutture pubbliche del Servizio sanitario e progressivamente anche dalle strutture private accreditate. Dal Fse è inoltre possibile accedere ai servizi sanitari on line messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna.

Al 31 dicembre 2014 i Fascicoli sanitari elettronici attivi erano più che raddoppiati rispetto all'anno precedente: 90.926 (erano 40.009 nel 2013).

Attraverso il rilascio all'interno del Fse di uno specifico consenso, il referto presente nel Fascicolo avrà nel prossimo futuro valore legale: il cittadino non avrà più quindi l'obbligo di recarsi personalmente nella struttura sanitaria per il ritiro del referto cartaceo.

Info <http://www.fascicolo-sanitario.it>

Cerca medico

Il servizio cerca medico consente di conoscere e localizzare grazie ad una mappa le sedi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta di tutta l'Emilia-Romagna che hanno aderito alla rete Sole.

Per chi dispone del Fascicolo sanitario elettronico tale servizio si accompagna alla possibilità di cambiare o revocare il medico o pediatra. Nel 2014 sono stati effettuati 703 cambi/revoca medici.

Info <http://www.progetto-sole.it/cercamedico>

Prenotazione e pagamento del ticket on line

Il servizio di prenotazione on line permette la prenotazione e la gestione di visite ed esami specialistici tramite cupweb. La gamma di prestazioni prenotabili è in fase di ampliamento. Nel 2014 sono state gestite 11.133 prenotazioni effettuate on line. Il pagamento on line del ticket riguarda le visite e gli esami prenotati tramite Cup. Il servizio è sempre più utilizzato dai cittadini: 124.611 le operazioni effettuate nel 2014, erano 95.784 nel 2013, 69.229 nel 2012.

Info <http://www.cupweb.it> e <http://www.pagonlinesanita.it>

Ricetta elettronica (o dematerializzata)

Nel 2014, dopo una fase di sperimentazione, la nuova modalità per la prescrizione di farmaci, visite ed esami specialistici è stata avviata in tutta l'Emilia-Romagna. La nuova ricetta, nel corso dell'anno, è stata utilizzata quasi esclusivamente per le prescrizioni di farmaci da parte del medico di famiglia. La prescrizione di visite ed esami è stata avviata soprattutto nel 2015.

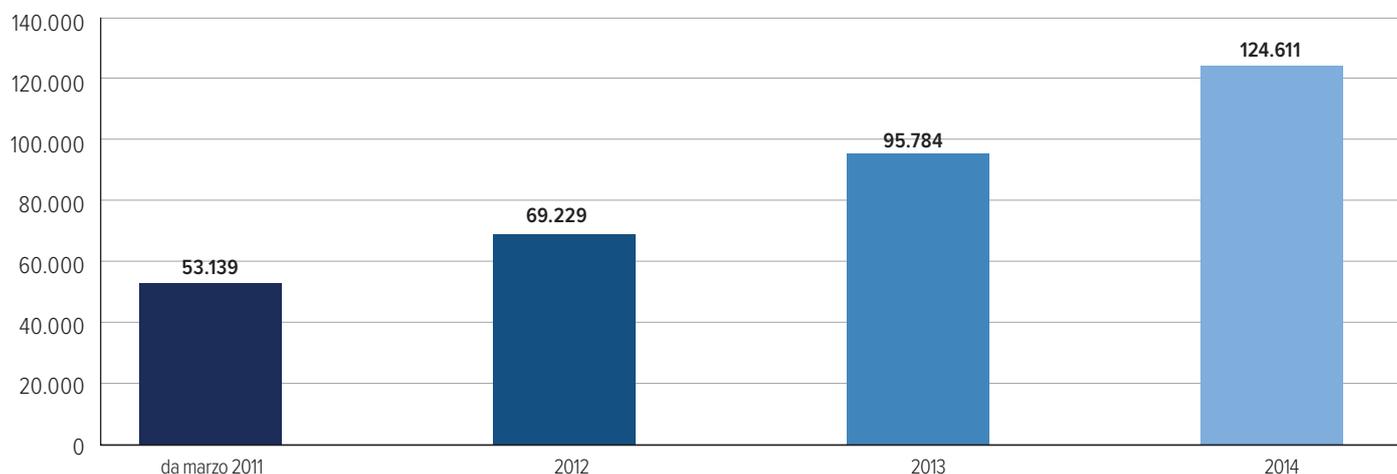
Le ricette dematerializzate prodotte al 31 dicembre 2014 sono state 5.357.224 (circa il 40% del totale delle prescrizioni di farmaci da parte dei medici di famiglia).

La rete Sole

La rete Sole (il servizio Sanità On LinE) collega i professionisti del Servizio sanitario con tutte le strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna. La rete Sole permette in automatico gli aggiornamenti anagrafici degli assistiti e lo scambio di prescrizioni di visite ed esami specialistici, prescrizioni di farmaci, referti di visite ed esami specialistici, referti di Pronto soccorso, lettere di dimissioni, bilanci di salute nonché documenti per la gestione dei percorsi amministrativi relativi allo screening.

Il volume di documenti veicolati sulla rete è in continua crescita e nel 2014 ammontava a oltre 320 milioni.

Pagamento on line del ticket (numero operazioni) – Anni 2011-2014



Comunicazione per la salute

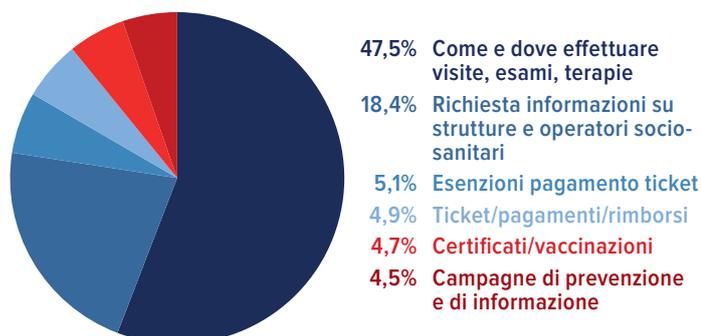
Numero verde 800 033 033

Il Numero verde unico del Servizio sanitario regionale 800 033 033 offre un servizio gratuito sia da telefono fisso che da telefono mobile e fornisce informazioni per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari offerti dal Servizio sanitario. Risponde con operatori qualificati e il tempo di attesa prima della risposta è in media di 18 secondi.

Anche nel 2014 si è registrato un aumento progressivo di chiamate. Al 31 dicembre 2014 sono state 172.139 le chiamate ricevute contro le 160.448 nello stesso periodo del 2013. Il numero medio di chiamate al giorno è passato da 547 nel 2013 a 591 nel 2014.

Il primo motivo di ricorso al Numero verde riguarda l'area della specialistica ambulatoriale, in particolare dove e come effettuare visite, esami, terapie, interventi: 47,5%. Il secondo riguarda la richiesta di informazioni su strutture e operatori socio-sanitari: 18,4%. Il terzo motivo si riferisce a esenzioni per patologia, reddito/età: 5,1%. Seguono ticket/pagamenti/rimborsi (4,9%), certificati/vaccinazioni (4,7%), campagne di prevenzione e informazione (4,5%).

Telefonate al Numero verde, tipologie – Anno 2014



Guida ai servizi: le informazioni on line

Aumentano le visite, i visitatori unici, le pagine consultate: questo emerge dai dati 2014 della Guida ai servizi, il servizio informativo on line del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna, che fornisce informazioni tratte dalla banca dati del Numero verde, ed è consultabile su ER Salute (il nuovo sito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna) e su tutti i siti delle Aziende sanitarie.

Nel 2014 le visite sono state 381.879, nel secondo semestre del 2013 erano state 105.633 (l'attuale sistema di analisi degli accessi ai siti web della Regione Emilia-Romagna, Piwik, è attivo dall'1 gennaio 2013 e il profilo statistico della Guida ai servizi è stato attivato nel luglio di quell'anno). Le visite da telefono mobile nel 2014 sono state 103.285 (erano state 27.232 nei sei mesi dell'anno precedente).

Il picco dei visitatori unici (il dato è mensile) si è avuto in ottobre, 33.938, e in settembre, 32.449 (nel 2013 a ottobre, 22.256).

Le pagine più consultate nel 2014 sono state: il ticket per le visite e gli esami specialistici (53.099 visualizzazioni), l'esenzione dal pagamento del ticket in base al reddito (45.418), per gravidanza (39.095), patologia (21.926), quindi la scheda sul Pronto soccorso (14.153).

Il portale web del Servizio sanitario regionale

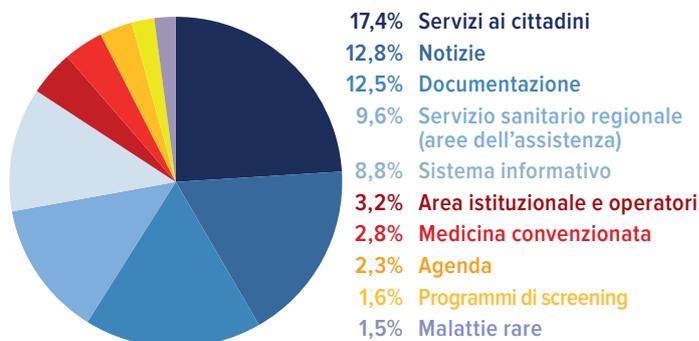
Nel corso dell'anno, il numero degli accessi al sito www.saluter.it è continuato ad aumentare, seguendo il trend degli ultimi anni. Sono state 1.298.113 le visite nel 2014 (erano state 1.071.623 nel 2013), di cui 246.117 da telefono mobile (169.194 nel 2013). I visitatori unici sono stati 105.857 in settembre e sono stati oltre 98mila a marzo e 95mila a gennaio e a ottobre (nel 2013 il picco si era avuto a ottobre con 89.609).

Le pagine visualizzate sono state 3.440.137 (3.129.139 nel 2013); le pagine più consultate sono state i servizi ai cittadini (598.707 visualizzazioni, 17,4% del totale); in particolare le pagine dedicate a ticket ed esenzioni, all'alimentazione, alle vaccinazioni, alle dipendenze patologiche), le notizie (442.713, il 12,8%), l'area della documentazione (431.453, il 12,5%; in particolare le leggi, il Prontuario terapeutico regionale, l'area dedicata a convegni e seminari, i rapporti). Seguono l'area istituzionale sul Servizio sanitario regionale (332.732, il 9,6%; in particolare il concorso straordinario sulle farmacie, la sezione sull'autorizzazione e l'accreditamento), il Sistema informativo (304.216, l'8,8%), l'area dedicata agli operatori sanitari (3,2%), la medicina convenzionata (2,8%), l'agenda (2,3%).

Sono stati scaricati 287.014 file (erano stati 251.993 nel 2013). I più scaricati sono stati: la nota esplicativa sul tema dei ticket con le indicazioni per l'autocertificazione della fascia di reddito, il nomenclatore tariffario regionale, il decreto Bindi sull'esenzione in gravidanza, il modulo per l'autocertificazione del reddito (sempre in tema di ticket), il Bando del corso triennale di medicina generale, la graduatoria definitiva di medicina generale (settore assistenza primaria), le Faq (domande e risposte) sull'esenzione ticket per reddito, il documento regionale di indirizzo sul ruolo dei nuovi anticoagulanti orali. Il 22 dicembre 2014 è andato on line ER Salute, il nuovo sito del Servizio sanitario regionale, ora integrato nel portale web della Regione Emilia-Romagna.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/>

Saluter.it, pagine più visualizzate (con percentuale superiore a 1%) – Anno 2014



ReportER #OpenData

La Regione Emilia-Romagna è stata tra le prime in Italia a percorrere la strada della condivisione e della trasparenza del proprio patrimonio di informazioni, con strumenti che sono evoluti nel tempo fino all'“incontro con OpenData”; a questo tema sono stati dedicati diversi eventi rivolti a manager e amministratori pubblici, dirigenti e operatori sanitari e sociali, cittadini, associazioni, operatori dell'informazione, della conoscenza e della comunicazione.

ReportER #OpenData è il canale che la Direzione generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione della Regione Emilia-Romagna utilizza per condividere i dati strategici gestiti dal Sistema informativo Sanità e politiche sociali a supporto delle politiche sanitarie e sociali e che, per quanto riguarda l'uso e gli accessi, nel corso del 2014 ha registrato più di 20.000 differenti analisi, con un picco di quasi 3.000 nel mese di giugno.

Grazie a ReportER tutti ora possono accedere liberamente a molte informazioni sui temi della sanità e del sociale, ai dati che descrivono l'attività, le caratteristiche e il funzionamento (in termini di assistenza) delle strutture sanitarie e sociali. Con questo sistema di business intelligence, la Regione mette a disposizione report dettagliati con informazioni approfondite per Azienda sanitaria o territorio, tabelle flessibili che possono essere personalizzate e singoli dati, con l'ambizione di rendere l'accesso ai dati il più agevole e trasparente possibile.

ReportER Stats - Reportistica predefinita

Consente un accesso guidato alle informazioni pubblicate, una navigazione interattiva dei dati, diverse forme di rappresentazione mediante tabelle, grafici e mappe; è inoltre

sempre possibile l'esportazione dei dati e delle immagini anche in formati compatibili OpenData (csv, pdf).

Sono accessibili i dati aggregati a diversi livelli territoriali (Area vasta, Azienda di residenza, Distretto) o di erogazione (Area vasta, Azienda di erogazione, presidio, stabilimento, reparto) di diversi ambiti della sanità e del sociale: schede di dimissione ospedaliera e residenziale, posti letto, certificato di assistenza al parto, Pronto soccorso, assegno di cura per anziani e disabili, assistenza domiciliare integrata, assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, gravissime disabilità acquisite, hospice, assistenza specialistica ambulatoriale.

ReportER Viewer

È l'area più “open” nella quale vengono resi disponibili, secondo le regole degli open data, i dati aggiornati in tempo reale degli ospedali della Regione Emilia-Romagna, delle farmacie convenzionate e dei presidi socio-assistenziali.

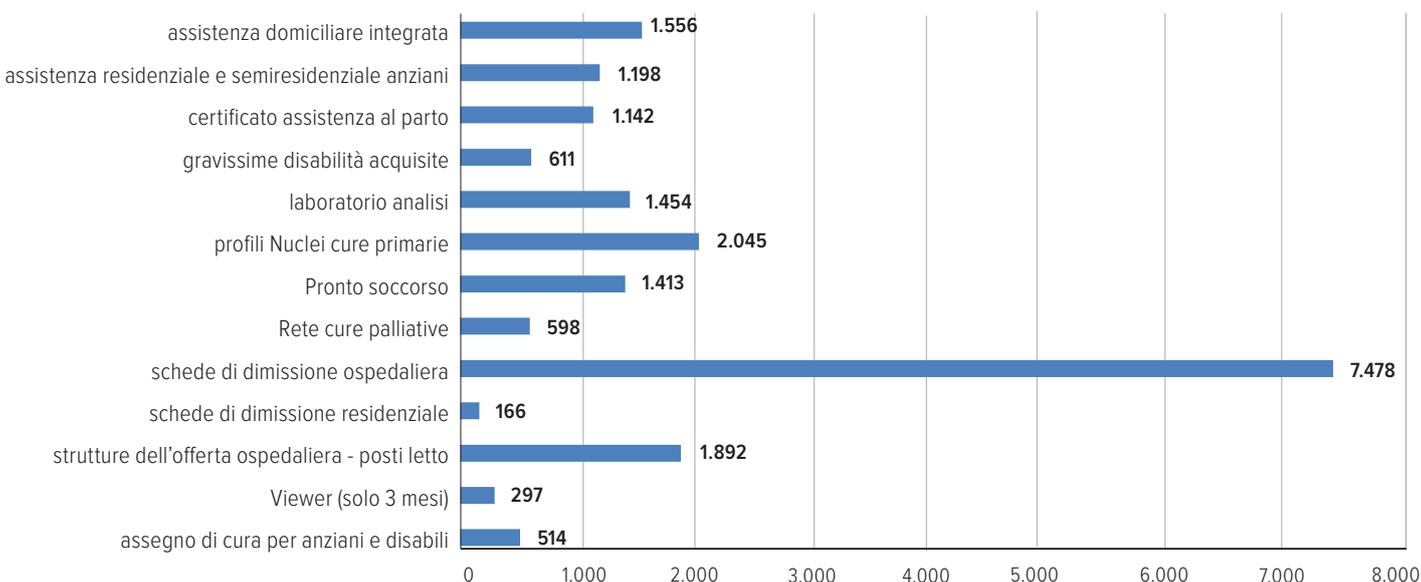
ReportER Indicatori

Consente una modalità di accesso alle informazioni orientata a comprendere le performance delle Aziende sanitarie attraverso l'esplorazione di sistemi di indicatori che rappresentano vari aspetti dell'attività sanitaria e socio-sanitaria (ad esempio Livelli essenziali di assistenza, indicatori della Rete delle cure palliative).

È possibile una navigazione visuale, immediata e interattiva con un'accurata scelta di visualizzazione per ciascun sistema di indicatori, al fine di consentirne una corretta interpretazione.

Info <http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/reporter>

Numero di analisi per tipologia di flusso – Valore assoluto – Anno 2014



In copertina

Oratorio di Sant'Anna, prima sede dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
Casa della Salute, Sanità Pubblica e di Comunità "L. Spreafico", Montecchio Emilia, Azienda Usl di Reggio Emilia
Farmacia dell'Ospedale Santa Maria della Scaletta, Azienda Usl di Imola
Dipartimento di Emergenza Accettazione (Dea) dell'Ospedale "Infermi" di Rimini, Azienda Usl della Romagna
Ospedale di Baggiovara, Azienda Usl di Modena
Ospedale Bellaria, Azienda Usl di Bologna
Risonanza Magnetica Nucleare 3 Tesla, Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli, Bologna
Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli, Bologna
Polo Cardio-Vascolare dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

Coordinamento: Eleonora Verdini

Redazione: Nicola Quadrelli, Nicola Santolini, Federica Sarti, Elisa Soricelli, Gisella Garaffoni, Massimiliano Navacchia

Hanno collaborato dirigenti e funzionari della Direzione generale Sanità e politiche sociali e per l'integrazione e dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale

Stampa a cura del Centrostampa della Regione Emilia-Romagna
dicembre 2015

Regione Emilia-Romagna
Assessorato politiche per la salute
Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna

www.salute.regione.emilia-romagna.it
ersalute@regione.emilia-romagna.it

Numero verde del Servizio sanitario regionale 800 033 033

La presente pubblicazione in versione pdf è consultabile in
<http://salute.regione.emilia-romagna.it/documentazione/rapporti/ssr>



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

